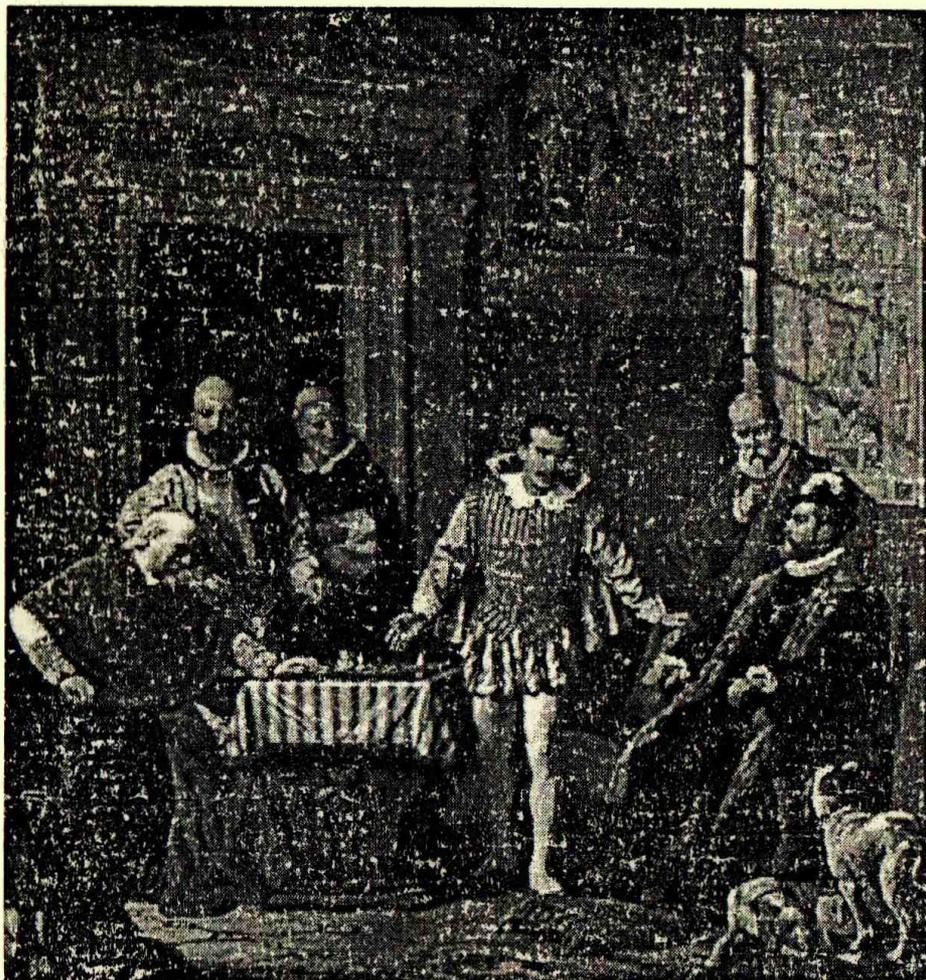


informazione
SCACCHI

Rivista bimestrale - Anno VI -Marzo/Aprile1996 - N°2



Editoriale

L'editoriale del n° 3 del 1995 di I.S. si concludeva con le seguenti parole: La crisi è aperta, un comportamento responsabile da parte di tutti sarebbe auspicabile, nuove elezioni e un nuovo consiglio sono indispensabili. Nell'interesse di tutti bisognerebbe poterci arrivare senza dover condurre battaglie interne e esterne alla F.S.I. tali da dover "distruggere la casa" in cui tutti dovremo ancora abitare.

Questa posizione di buon senso riteniamo che nonostante tutto sia ancora percorribile; l'appello che segue del Presidente Onorario Cav. Nicola Palladino è un passo concreto che volentieri sottoscriviamo.

FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA

IL PRESIDENE ONORARIO
CAV. NICOLA PALLADINO

Milano, 29 Gennaio 1996

Egregio Signore
M. I. Alvise Zichichi

LETTERA APERTA AD ALVISE ZICHICHI

Caro Alvise, siamo nelle tue mani.

La situazione in cui è precipitata la Federazione Scacchistica Italiana dopo poco più di due anni dalle mie dimissioni è apparsa in tutta la sua gravità nell'Assemblea del 14 gennaio u.s., ultima di una serie di celebrazioni irregolari che hanno avuto il loro inizio nell'Assemblea elettiva del 1994 e che da allora si sono in pratica imposti nella comune prassi della attuale dirigenza, insofferente ai richiami Statutari, alle regole democratiche e a quelle di una saggia amministrazione del patrimonio comune.

Troppo lungo sarebbe rifare l'elenco degli avvenimenti che hanno portato alla bocciatura del conto consuntivo 1994 in seguito al rifiuto di Mariotti di firmare il bilancio, alla sua accusa nei confronti del Consiglio Direttivo, nella sua totalità, di impedire al Presidente di portare avanti il suo programma e che è stata la causa delle dimissioni di sei Consiglieri su dieci e della non accettazione della surroga di alcuni tra i primi non eletti.

Mi limito, per esporre la gravità della situazione, ai rapporti conflittuali con i Consiglieri che più hanno dato, per impegno morale e per il lavoro da loro compiuto negli scorsi anni. Ho tentato in varie occasioni, in colloqui privati e nelle sedi istituzionali di intervenire per evitare una confusione istituzionale che vedevo si

stava affermando non come episodio isolato ma come sistema, ma non sono stato ascoltato. Anzi, credo che proprio da queste mie prese di posizione abbiano avuto inizio concettualmente i contrasti tra Mariotti, una minoranza di Consiglieri meno attenti alle problematiche istituzionali e me. Mi sono così reso conto di aver assunto nei loro confronti posizioni impopolari e di aver fatto sorgere in loro il sospetto che io fossi alla ricerca di una contrapposizione in vista di chissà quale disegno di restaurazione (il vecchio contro il nuovo, per l'appunto), quando dietro di me non c'era altro che la mia coscienza è il mio amore per la nostra Federazione, testimoniato da oltre trent'anni di costante lavoro.

omissis

Se si continuerà così la Federazione correrà molti, troppi inutili rischi, non ultimo dei quali la possibilità che, concluso il periodo di "prova" il CONI non ci accolga come Federazione Sportiva. Già adesso, con la presentazione di uno Statuto modificato da non si sa chi e non si sa come, ma certamente non dai circoli e dal Consiglio Direttivo, non dall'Assemblea Straordinaria come si sarebbe dovuto fare, corriamo il rischio di gravi sanzioni che possono arrivare persino alla revoca del riconoscimento di Disciplina Associata, vanificando così anni e anni di nostro lavoro, del lavoro dei nostri circoli, e, se permessi, di mio lavoro e impegno personale. Tra di noi ci sono troppe irregolarità e troppe inadempienze; un clima avvelenato dalle polemiche; il pericolo di una frattura insanabile con le regioni del nord, in particolare con la Lombardia, del Trentino, dell'Alto Adige, del Friuli, del Piemonte.

Stiamo dando di noi stessi una immagine di litigiosità che nel passato non ci aveva mai appartenuto e che oggi è diventata la nostra caratteristica.

Inoltre il reale rischio di uscire dal CONI prima ancora di esservi ammessi a titolo definitivo, sarebbe un colpo mortale per tutto il nostro movimento. Mentre al Bridge, al quale abbiamo aperto la strada verso il riconoscimento del CONI, vengono offerte concrete possibilità di partecipare alle prossime Olimpiadi come sport dimostrativo, agli Scacchi, perdurando questo stato di cose, le stesse opportunità verranno negate.

Bisogna porre rimedio rapidamente e drasticamente a questa insopportabile situazione. E tu, a parere mio e di molti dei miei, sei l'unica persona in grado di farlo. Hai la competenza necessaria per dirigere la nostra Federazione ed hai soprattutto doti di cui abbiamo estremo bisogno: la tua indubbia statura morale e la tua serenità.

Caro Alvise, bisogna proprio che tu scenda dall'Aventino e che tu prenda in mano le redini della nostra povera Federazione. Io e chi ancora crede in me non solo ti appoggeremo con tutte le nostre forze di cui disponiamo, ma con te ci saranno tutti quelli che, umiliati ed offesi, ora (sbagliando) stanno pensando di dedicare le loro energie e la loro esperienza agli scacchi e non alla Federazione.

Questo perché ti stimiamo, perché ti stimo e perché sono sinceramente convinto che solo tu, con l'aiuto entusiastico di tutti noi, puoi impedire che la nostra barca vada alla deriva. Una barca che tu sai quanto ho amato e che non sopporto proprio vedere andare a fondo.

Tuo

Nicola Palladino

Manoscritti

IGNOTO, MA INCOMPLETO

Franco Pratesi

Lo studioso Paul Oskar Kristeller ha visitato un gran numero di biblioteche in tutti i continenti catalogando i molti manoscritti di interesse umanistico che trovava nei fondi antichi. Ovviamente gli scacchi non rientrano in quanto tali nei suoi specifici interessi e possiamo sospettare che molti manoscritti essenziali dal nostro punto di vista non siano registrati nei suoi cataloghi. Può tuttavia verificarsi il caso contrario di manoscritti qui inventariati con la segnalazione del loro contenuto scacchistico e finora sfuggiti agli storici del gioco.

Sfogliando i suddetti cataloghi, ho effettivamente trovato l'indicazione (P.O.Kristeller, *Iter Italicum*. Vol. V, London 1990, p. 327) di un manoscritto cartaceo di argomento scacchistico che non mi risulta noto, presente in The New York Public Library: De Ricci, n. 158. Ne ho potuto studiare una copia in microfilm. Al manoscritto, contenente una raccolta di problemi, non può essere attribuito un interesse molto grande visto che il contenuto è lacunoso e ci è noto da altre copie. Tuttavia, gli esperti potranno trarre utili indicazioni da alcune particolarità del manoscritto, comunicate nel seguito.

Si può cominciare con il trascrivere la scheda della biblioteca dove è conservato: "Latin anonymous manuscript of the late 14th or early 15th century, containing 129 diagrams of problems of the game of chess. Of these diagrams only 15 are completed, three have indications only of the black pieces, and the other 111 are left unsolved. Unpaged, 22 cm. No title page. New binding." [Il numero 129 risulta cancellato e corretto a penna in 132].

La scheda contiene molte indicazioni utili, quasi tutto l'essenziale su questo manoscritto. Soprattutto, appare evidente che siamo di fronte ad un'opera non finita, con quasi tutti i diagrammi (ben 111 su 129) lasciati in bianco - così è in effetti da intendere il termine "unsolved" della scheda. La datazione potrebbe anche risultare da correggere verso il Quattrocento inoltrato. Tra l'altro, la bibliotecaria responsabile, Melanie Yolles, mi comunica che la filigrana è un carro a due ruote, simile a Briquet n. 3540. Quel Marchio specifico risalirebbe al 1470 ma il tipo è attestato a Fabriano dal 1424 e personalmente limiterei la datazione della copia in esame alla prima metà del secolo.

Il manoscritto in esame consiste di 44 pagine non numerate, di 22x14 cm. Ognuna riporta tre diagrammi di problemi di scacchi, per lo più vuoti. Sul margine esterno del diagramma è riportato il testo latino del problema e della sua soluzione, eccetto l'ultima pagina che ne è priva. Risultano quindi presenti 3x43 cioè 129 problemi. Tale numero è considerevole per una raccolta antologica di problemi, ma è insufficiente a farla rientrare fra quelle complete, sia di tipo Bonus Socius, sia di tipo Civis Bononiae.

Questo manoscritto sembra essere passato inosservato nella letteratura scacchistica nonostante che si trovasse in possesso di un personaggio ben noto agli esperti,

Gustavus Adolphus Pfeiffer (1872-1953), collezionista e mecenate. Pfeiffer lasciò al Metropolitan Museum di New York la sua imponente collezione di scacchi, che servì di base per le prime monografie e cataloghi illustrati sull'argomento. In precedenza aveva sostenuto l'attività di Marshall: fece parte del ristretto gruppo di appassionati che finanziò nel 1914 l'apertura del Marshall Chess Divan ed il successivo trasferimento nell'edificio appositamente acquistato a Manhattan e che divenne sede del prestigioso Marshall Chess Club.

Il manoscritto ha un ex-libris di Pfeiffer che ha al centro uno stemma con stella e suonatore di piffero (in tedesco Pfeifer significa fischiatore) e la segnatura 794.7 L349. Nel 1932 Pfeiffer donò la sua ricca collezione di letteratura scacchistica alla New York Public Library (che a seguito di ciò può vantare una delle maggiori raccolte americane, dopo quella di Cleveland); nel 1954 seguì una seconda donazione, e in questa era compreso il manoscritto in esame. Come Pfeiffer ne sia venuto in possesso non è per me ricostruibile: che questa copia sia rimasta sconosciuta agli storici e ai bibliografi degli scacchi può essere solo in parte giustificato considerando che è largamente incompleta; appare probabile che sia stata acquistata poco prima della donazione.

Analizzando il testo dei problemi e confrontandolo con gli esemplari noti delle raccolte medioevali, si può ricavare la sua corretta collocazione fra le copie rimaste. In effetti la verifica non è immediata, anche perché si deve confrontare il testo in mancanza dei diagrammi, che rappresentano il punto di partenza più comune per qualsiasi confronto.

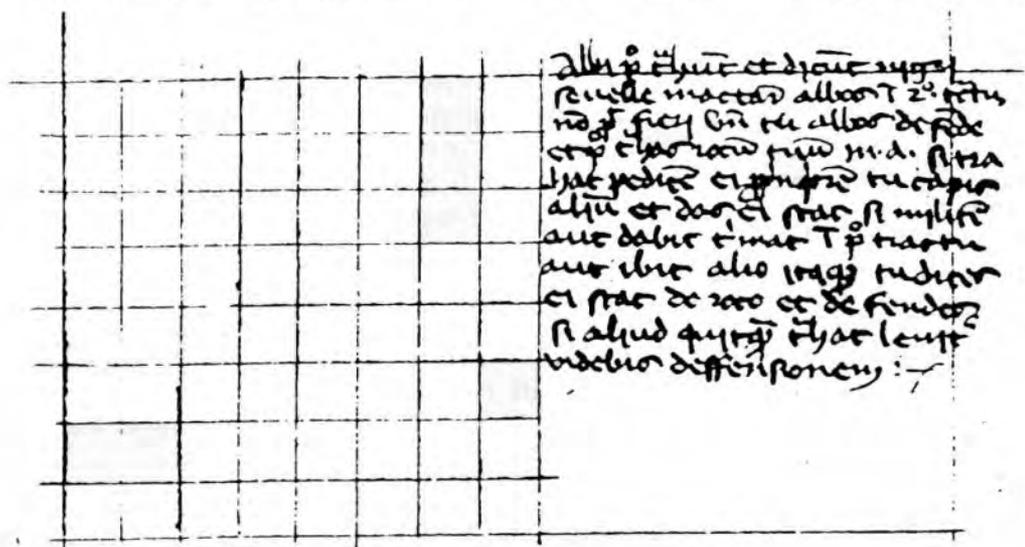
Sappiamo che le collezioni medioevali di problemi sono di regola ordinate secondo il numero crescente di mosse, passando progressivamente da problemi in due mosse a quelli in tre e così via. Ora, leggendo i testi dei problemi di questo manoscritto, si nota un grande disordine: dopo una prima serie di problemi in due mosse, si passa in maniera confusa a problemi in numero superiore, con un continuo e incomprensibile procedere avanti e indietro fra 2 e 4 mosse, fino a terminare con pochi esempi di problemi in cinque mosse. Se è copiato dalle raccolte tradizionali, l'ordine non è stato seguito.

1200	1200 alby					Albi p̄ thur 2 dyur 119 fe nelle murtare alba i. z. r̄tu alba defende qz n̄o fir. licet videtur qd ficy p̄. v̄n̄ m̄ thur 1000 in d. et ad quēcumque tractum 8 119 facit l̄m̄ videtur defensionem: - -
1200	fir					
	1200					
a	1200 1200 1200					

Un confronto accurato condotto sulle raccolte manoscritte presenti nella Biblioteca Nazionale di Firenze e sulle trascrizioni pubblicate da van der Linde e da Murray mi ha permesso di verificare che i problemi qui presenti sono trascritti proprio da una collezione di tipo Civis Bononiae e di ricostruire nel dettaglio il contenuto e la trascrizione della copia.

Strutturalmente questa copia del Civis Bononiae è caratterizzata dall'insolita composizione della pagina: tre problemi uno sull'altro con il testo affiancato sul margine esterno. Questa configurazione è molto funzionale e ci si può sorprendere che non sia stata adottata più spesso in quanto porta ad un grande risparmio di carte: sei problemi per carta invece dei soliti due o al massimo quattro. Ma non tutto è positivo, almeno all'inizio. E' evidente che questo copista trascrive da tradizionali fascicoli di otto carte con due diagrammi per pagina. Ciascun fascicolo di partenza contiene quindi 32 problemi, e non si può avere corrispondenza con le pagine finali dei nuovi fascicoli, perchè qui si procede di sei in sei; diventa ancora più facile del solito commettere qualche errore di trascrizione.

In particolare, risulta quanto segue. L'autore di questa raccolta copia tutto il primo fascicolo, in ordine fino al problema 32, salvo un paio di inversioni; salta il secondo fascicolo e copia in ordine il terzo da 65 a 96; inserisce subito dopo tutto il secondo fascicolo saltando il problema 44. Ciò avviene però in ordine molto spezzato, come se nel fascicolo di origine fossero state piegate alla rovescia le carte centrali: dopo i problemi 33-39 inserisce quelli 48-55, poi i numeri 40-47 ed infine riprende l'ordine "corretto" 56-64. Finita questa parte, che però comprende 31 problemi invece di 32, ricomincia da dove aveva lasciato dopo il gruppo dei secondi 32 problemi trascritti, e cioè dal numero 97. Da qui alla fine si può considerare che trascriva all'incirca un altro gruppo di 32 problemi; tuttavia, la situazione si complica perché i numeri mancanti diventano verso la fine sempre più frequenti. Mentre nei primi 121 problemi del Civis Bononiae ne risultano mancanti solo due (e cioè i numeri 44 e 115), degli ultimi, da 121 a 138, ne mancano 7. In particolare, risultano saltati i numeri 115, 122, 124, 127, 132, 135, 136, 137. L'ultimo problema trascritto è il 138. Seguono tre diagrammi bianchi e senza testo nell'ultima pagina conservata (che



spiegano la cifra di 132 problemi, corretta nella scheda).

Le corrispondenze fra i numeri d'ordine che possiamo assegnare ai problemi di questo manoscritto e quelli del *Civis Bononiae*, come contrassegnati da Murray, sono le seguenti.

1/2,	2/1,	3/3,	4/4,	5/5,	6/6,
7/7,	8/8,	9/9,	10/10,	11/11,	12/12,
13/13,	14/14,	15/15,	16/16,	17/17,	18/19,
19/18,	20/20,	21/21,	22/22,	23/23,	24/24,
25/25,	26/26,	27/27,	28/28,	29/29,	30/30,
31/31,	32/32,	33/65,	34/66,	35/67,	36/68,
37/69,	38/70,	39/71,	40/72,	41/73,	42/74,
43/75,	44/76,	45/77,	46/78,	47/79,	48/80,
49/81,	50/82,	51/83,	52/84,	53/85,	54/86,
55/87,	56/88,	57/89,	58/90,	59/91,	60/92,
61/93,	62/94,	63/95,	64/96,	65/33,	66/34,
67/35,	68/36,	69/37,	70/38,	71/39,	72/48,
73/49,	74/50,	75/51,	76/52,	77/53,	78/54,
79/55,	80/40,	81/41,	82/42,	83/43,	84/45,
85/46,	86/47,	87/56,	88/57,	89/58,	90/59,
91/60,	92/61,	93/62,	94/63,	95/64,	96/97,
97/98,	98/99,	99/100,	100/101,	101/102,	102/103,
103/104,	104/105,	105/106,	106/107,	107/108,	108/109,
109/110,	110/111,	111/112,	112/113,	113/114,	114/116,
115/117,	116/118,	117/119,	118/120,	119/121,	120/123,
121/125,	122/126,	123/128,	124/129,	125/130,	126/131,
127/133,	128/134,	129/138.			

Relativamente poche sono le inversioni fra due problemi successivi, anche se colpisce quella iniziale fra i problemi 1 e 2. La cosa si ripete con i problemi 18 e 19.

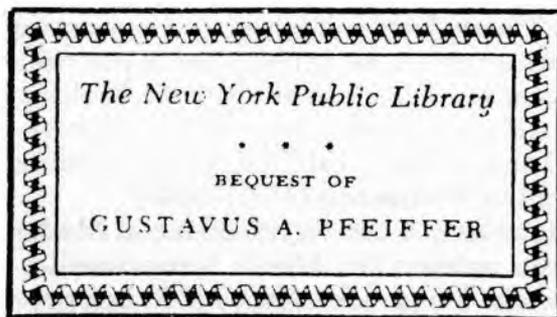
Che il manoscritto sia incompleto presenta diversi inconvenienti, ma anche qualche vantaggio perchè ci fornisce chiare indicazioni sul procedimento di copiatura. Se il libro fosse stato ultimato non sapremmo se ne fu prima scritto il testo o se ne furono prima tracciati e completati i diagrammi. Qui è chiaro il procedimento: per prima cosa si tracciano i diagrammi vuoti, per seconda si trascrive il testo, per terza si riempiono i diagrammi delle posizioni iniziali. Anzi, si può addirittura distinguere l'inserimento dei pezzi neri e successivamente di quelli rossi nelle posizioni diagrammate: i diagrammi di una intera pagina, corrispondenti a CB 16, CB 17 e CB 19, contengono solo i pezzi neri, indicando chiaramente che solo in un secondo tempo il copista sarebbe tornato a finire l'opera con l'altro inchiostro.

Visti tutti questi dettagli, abbiamo ancora più motivi di rammarico per non conoscere la provenienza del manoscritto. In mancanza di indicazioni utili possiamo supporre che anche questa copia, come di regola tutte quelle note del *Civis Bononiae*, sia di origine italiana ed in particolare dell'Italia centro-settentrionale. Qualsiasi conferma sarebbe comunque benvenuta.

In conclusione, l'importanza di questa raccolta consiste nel mostrarci nel dettaglio

della sua esecuzione una copia di nuovo tipo dei problemi del Civis Bononiae, che, giungendo a trascriverne ben sei per ogni carta, si presenta molto più funzionale del solito. Il tentativo si presenta valido e ci fa pensare che avrebbe potuto dare origine a molte altre copie dello stesso tipo. Tuttavia, lo stesso tentativo si scontra con evidenti difficoltà e non può considerarsi riuscito.

Questa copia ci conferma anche che il testo del Civis Bononiae rappresentò per un lungo intervallo di tempo il prototipo di libro scacchistico da cui molti copisti presero le mosse. Ciò avvenne in vari



modi: per ricavarne copie inalterate, o copie intenzionalmente migliorate nella forma, come qui, o anche semplici selezioni di poche decine di problemi, come conosciamo da altri esemplari.

PRECISAZIONI SUL FLORILEGIO D'AUTORE

Franco Pratesi

L'autore è esistito davvero: Jorge Luis Borges (Buenos Aires 1899) - Ginevra 1986). Grande poeta, è riconosciuto come uno dei massimi scrittori del Novecento; inarrivabile costruttore di labirinti fantastici, ha anche scritto molte relazioni erudite di argomento storico, filosofico e letterario. Di fronte a molte delle sue storie, le leggiamo con interesse e, giunti alla fine, ci domandiamo se il personaggio descritto e le opere commentate sono tolti dalla storia o dalla sua fantasia, inesauribile e peraltro sempre magistralmente controllata. Il titolo stesso di una sua famosa raccolta è Finzioni. Nel mio piccolo, mi sono permesso di fare una rapida incursione nel suo territorio, mettendo qualche lettore sulle tracce di un autore che poteva non essere esistito.

Anche il libro è vero ed è ancora in vendita: è il primo volume di *Tutte le Opere* di Borges, pubblicate nei Meridiani di Arnoldo Mondadori a partire dal 1984. L'edizione consultata è la nona, appunto del 1994. La pagina finale ricordata potrebbe avere il numero più alto del 1302 che si ricava immediatamente, se si sommassero le pagine di introduzione, numerate a parte.

Invece, lo scanner e il relativo device sono stati, nel caso specifico, una finzione. Ritengo tuttavia che con gli ultimi progressi nel settore non sarebbe difficile realizzare un procedimento del genere: resterebbe il noioso compito di sfogliare manualmente il libro per "leggerlo" elettronicamente pagina dopo pagina, a meno di disporre già a parte di una memorizzazione dell'intero testo. Nel mio caso, ho semplicemente segnato a lapis i passi implicati, leggendo (o rileggendo) il libro, nella maniera tradizionale.

LEON MODENA E IL DELICIAE REGIS

di Gianfelice Ferlito

Nell' articolo di Victor Keats: "Scacchi e letteratura ebraica 1600-1950"¹, estratto dal suo recente libro 'Chess, Jews and History', vi era stata una veloce - presentazione della problematica relativa all'attribuzione di paternità dell'anonimo manoscritto ebreo a tema scacchistico, chiamato in latino *Deliciae Regis* (D.R.).

Secondo Keats, l'ipotesi "più convincente", tra le diverse ipotesi formulate fino ad oggi, è quella che si tratti di uno scritto del rabbino veneziano Leon Modena, in latino chiamato anche *Leo Mutinensis* (1571 - 1648).

Nel suo libro Keats chiarisce che l'attribuzione al Modena era stata proposta dall'autorevole ebraista tedesco Dr. Moritz Steinschneider (1816-1907) che per primo aveva sostenuto che il testo scacchistico D.R. non poteva essere stato scritto precedentemente al 1500 proprio per l'evidente accenno a regole di gioco "moderne" (le nuove mosse della regina *alla rabbiosa* e dell'alfiere capaci di spaziare sulle diagonali libere, il libero arrocco) e non più ancorate a quelle medievali. Precedentemente il manoscritto era stato attribuito all'ebreo spagnolo Abraham b. Ezra del XI-XII secolo, grande erudito, linguista, filosofo, matematico, astronomo, commentatore della Bibbia che soggiornò a Cordova e poi vagabondò, quale messaggero della cultura arabo-giudaica spagnola nell'Europa Cristiana (Italia, Francia, Inghilterra). Questa attribuzione venne fatta da J.Kölner -1726- , da Torres Amat -1836- e da L. Hollaenderski - 1864.

E ancora il manoscritto era stato attribuito da J. C. Wolf, all'ebreo spagnolo Badrasi, chiamato anche Anbonet Abram e vissuto alla fine del XIII secolo. Ma Dr. Steinschneider sostenne, a ragione, che tutti quelli che avevano attribuito il manoscritto ad autori anteriori al 1500 erano degli "studiosi ignoranti della storia del gioco degli scacchi".² Non solo, ma Keats chiarisce che il Dr. Steinschneider per primo ne aveva attribuita la paternità al rabbino veneziano Leon Modena.

I motivi addotti erano: 1) al Modena si poteva attribuire un libretto a forma di dialogo morale sul gioco d'azzardo chiamato *Sur mera* (Allontanati dal male) che presentava straordinarie similitudini di contenuto e di stile con il D.R. 2) l'autore anonimo del D.R. si presentava come un insegnante di morale, di legge e predicatore come il Modena 3) il Modena lo avrebbe fatto stampare anonimo perché avrebbe temuto d'esser accusato di comportamento incoerente se avesse pubblicato una apologia del gioco degli scacchi lui che era un accanito giocatore d'azzardo 4) inoltre nel D.R. si accennava al gioco d'azzardo come modo di rilassarsi dallo studio, cosa che nel *Sur mera* era già stata propugnata dall'autore. E altre somiglianze di contenuti che tralascio.

Il Dr. Steinschneider, convinto che Leon Modena fosse l'autore sia del *Sur mera* sia del *Deliciae Regis*, datava quest'ultimo intorno al 1626 visto che il primo era stato pubblicato a Venezia nel 1595/6 e il secondo conteneva una chiara allusione che poteva diventare la chiave per scoprire l'autore (anonimo) del D.R. Questa chiave

era contenuta nell'ammissione che l'autore "aveva nella sua gioventù, 30 anni prima, studiato diligentemente all'Accademia ed era diventato insegnante " e poi "... ecco che il timor di Dio è sapienza e ALLONTANARSI DAL MALE è intelligenza" (in latino "nam ecce timor Domini est sapientia, et recedere a malo est intelligentia").

Al Dr. Steinschneider l'allusione al titolo stesso del manoscritto del Modena sembrò evidente e gli sembrò logico prendere la data della pubblicazione del *Surmera* (1595/6) aggiungerci i 30 anni per arrivare all'ipotesi che il D.R. fosse stato scritto nel 1625/6.

Siamo pertanto grati a A. Sanvito che nel suo recente articolo sull'argomento³ ha confermato, dopo una accurata e dotta disamina scacchistica del testo latino del D.R., i limiti temporali in cui bisogna inquadrare la composizione dell'anonimo MS ebreo: essi sono 1550/1694, data quest'ultima coincidente con la pubblicazione del *De Ludis Orientalibus* dell'inglese T. Hyde in cui era riportato il D.R.

Il D.R. conserva, sempre secondo Sanvito, nella sua esposizione un'antica tradizione giudaica (l'ordine delle materie, il tono aulico, i colori rosso/nero anziché bianco/nero) riscontrabile in altri manoscritti ebraici a tema scacchistico. Quindi secondo Sanvito il MS venne scritto probabilmente da un ebreo italiano con una cultura scacchistica (visto che conservava gli elementi tradizionali comuni ad altri trattati scacchistici ebrei) e nel contempo doveva essere un conoscitore delle regole del gioco moderno così come era praticato allora in Italia.

Sanvito, dopo un esame delle notizie storiche relative al Modena, conclude che : *"A stretto rigore legale, noi non possediamo nessuna prova decisiva che ci consente di poter affermare che il Deliciae Regis sia opera di Leone da Modena, tuttavia, una serie di informazioni sulla vita del rabbino veneziano desunte da documenti consultati, ci portano a concludere che sia davvero difficile ipotizzare un diverso autore."*

Personalmente ho invece ancora forti dubbi su questa eventuale attribuzione di paternità. I dubbi mi sono sorti dopo aver letto l'autobiografia del Rabbino Leon Modena da lui iniziata nel Dicembre 1617 e continuata, con intervalli irregolari, fino al Marzo 1648 cioè poche settimane prima di morire.

Il titolo dell'autobiografia è *Hayyei yehudah*, cioè *La vita di Giuda*⁴

Si tratta di un diario personale, non destinato alla pubblicazione ma scritto dal Modena per testimoniare ai propri discendenti la sua vita. Scrive il Modena che è *"un resoconto di tutto quello di essenziale e anche di marginale mi è capitato nella vita, poi ogni 6 mesi, di anno in anno, aggiungerò a questo resoconto quello che mi capiterà di nuovo"* (MS 4a)

In tale scritto il Modena riferisce avvenimenti della sua vita fin dall'infanzia e della sua famiglia fin dalle origini del suo albero genealogico; i terribili avvenimenti che fecero perdere la vita a due dei suoi figli, le sue pene nell'esistenza quotidiana, le varie opere letterarie sulla Torah, la Cabala, le usanze ebraiche, vari poemi, sermoni, ecc. Da tale diario emerge la sua passione per la musica e la danza, l'astrologia, l'alchimia, gli oroscopi, gli amuleti, la bibliomanzia, l'occultismo. Modena confessa a più riprese la sua continuata frenesia per il gioco d'azzardo. Leggendo le continue disavventure al tavolo di gioco si ha l'impressione che Modena non potesse fare a meno, esistenzialmente, del gioco d'azzardo. Non si può spiegare questa sua passione solo per la sua speranza di arrotondare il reddito. Il

Modena era abbastanza stringato nelle sue sostanze malgrado tutte le sue attività (ne enumera 26) d'insegnante, scrittore, venditore di amuleti, traduttore, predicatore ecc. Il perdere pesantemente al gioco per lui era un disastro. Nell'autobiografia non v'è certo una propensione a mentire a sé stesso o a nascondersi, tutt'al più a dimenticare qualche particolare. E' dunque un documento sincero e quanto mai rivelatore della psicologia di detto personaggio.

La produzione letteraria di Leon Modena

Nel MS 20a dell'autobiografia, Leon Modena elenca "alcune delle sue opere, specialmente quelle pubblicate, sia in ebraico che in italiano". Da notare che tale elencazione venne iniziata dal Modena nel 1622, quando aveva già 51 anni, e aggiornata nel 1635, a 64 anni. L'elencazione inizia proprio con il *Sur mera* (Allontanati dal Male) che viene descritto testualmente come "un dialogo in lode e a condanna dei giochi d'azzardo. Lo composi nella mia giovinezza, all'età di 13 anni [cioè nel 1584], e venne stampato nel [5]365 [1595/1596]. Non volli avere il mio nome menzionato sopra ad esso [quindi libretto anonimo] per non cominciare con un lavoro di poca importanza". Il libretto venne ristampato anonimo nel 1615 a Praga (e forse anche Venezia) e poi a Leiden nel 1656 e a Vilna nel 1899 (venne fotoriprodotta a Gerusalemme nel 1971).

Sempre a proposito della data di composizione del *Sur mera* nel MS22b, il Modena dà una diversa versione "Quando ero appena dodicenne, io ne esposi i mali in pubblico in un saggio *Sur mera* che venne pubblicato nel [5]365 [1595/1596] qui in Venezia ed è stato ristampato in Praga nel [5]375 [1614/1615] per il suo dolce linguaggio."⁵

Nel MS 20a segue poi una dettagliata enumerazione delle opere di Leon Modena con i vari titoli (che io non riporto). In totale sono 13 libri stampati 20 poemi ed opere di prefazione, 7 libri vernacolari, 7 libri non completati e 9 già completati ma non stampati. E molti altri ancora.

Nella lunga elencazione il Modena dimentica alcune opere che gli storici H. Adelman e B. Ravid, ebraisti illustri, vengono a aggiungere al già lungo elenco. Purtroppo nessuna menzione del *Deliciae regis* da parte di Modena o degli studiosi nelle note a corredo.

La passione per i giochi d'azzardo di Leon Modena è una vera follia durata circa 49 anni, - e precisamente dai 25 ai 74 anni.

Nel 1594, 28 maggio, un certo Mosè Anzolo viene carcerato perché teneva pubblico ridotto di giocatori da carte a S. Samuel in corte della Muretta, e deve stare 6 mesi in prigione; e poi non uscirà se prima non havera pagato ducati 10 al Denunciante et ducati 5 al Cap. et homini per la retentione et spese dell'offitio.⁶

Nel 1627 certo Alberti imputato di aver giocato alla Bassetta sotto il portico del Broglio a San Marco fu condannato a 3 anni di carcere.⁷ Questi esempi di condanne fanno capire che il gioco d'azzardo era alla fine del 1500 e inizi del 1600 in Venezia assai pericoloso perché comportava se scoperto spesso la prigione.

Nonostante il pericolo Leon Modena comincia nel 1594 a 23 anni a giocare all'azzardo (perde 100 ducati.) Nel 1598 perde altri 300 ducati, nel 1601 a causa

della sua passione per il gioco d'azzardo viene licenziato dal rabbino Pardo dall'incarico di commentare la Torah, nel 1602 finalmente vince 500 ducati ma poi confessa di averli persi tutti e anche molti di più, nel 1603/4 in povertà quasi assoluta gioca continuamente e perde, negli anni 1611/13 perde sempre, 1617/20 gioca ogni giorno e perde pesantemente, nel 1625 perde e chiede in prestito 152 ducati e deve lavorare 25 mesi per restituire il prestito, nel 1631 da Luglio a Novembre perde 500 ducati, nel 1633 da Marzo ad Aprile gioca ogni giorno, nel 1634 da Luglio a Settembre ritorna a giocare e a perdere 500 ducati, nel 1634/1635 gioca da Ottobre a Febbraio e perde altri 400 ducati, non gioca più dal 1635 al 1638, però ritorna al 'peccato di Giuda' nel 1642 quando da Settembre a Novembre perde 600 ducati. L'ultima menzione della sua follia al gioco d'azzardo è nel 1644 in cui dichiara che *nella prima notte di Hanukkah* (in Dicembre) *ripresi a giocare i giochi d'azzardo. Continuai in ciò fino all'inizio del mese di Adar* [iniziò 8 Febbraio, 1644] *con grande perdita monetaria, così come con grande perdita di onore*, (MS 27b)

Da notare che queste perdite al gioco erano dei veri disastri finanziari perché il Modena sembra che guadagnasse solo intorno ai 175-260 ducati all'anno per i vari incarichi. Tanto per dare un'idea di quanto valevano le perdite al gioco del Modena basta pensare che agli inizi del XVII secolo un muratore a giornata a Venezia guadagnava circa 70 ducati all'anno⁸ mentre alcuni ufficiali della marina Veneziana ricevevano ciascuno più di 10.000 ducati anno e gli ambasciatori percepivano dai 5000 ai 7000 ducati anno.⁹

In tutta la sua autobiografia non c'è un accenno al gioco degli scacchi o ad amici scacchisti da lui incontrati. E si che il gioco degli scacchi allora era spesso giocato a Venezia, a volte anche per danari come l'autobiografia di Gerolamo Cardano (1501-1576) altro appassionato e smodato giocatore di dadi, ha documentato.

Gli scacchi non avrebbero comportato denunce o condanne. Era un gioco ammesso.

Da un punto di vista religioso è interessante sottolineare che nel 1617 Modena aveva contestato al rabbino Hakham Isaac Uziel di Amsterdam che gli rimproverava di perdere troppi quattrini al gioco d'azzardo, che tra i 365 comandamenti della tradizione ebraica non se ne trovava uno che proibisse il gioco d'azzardo.¹⁰

Ma Leon Modena viveva nel Ghetto Vecchio ove il gioco d'azzardo era mal tollerato dai capi della Università ebraica tanto che nel 1628 questi capi passarono un editto per vietare il gioco d'azzardo a Venezia e all'estero da parte di ebrei o di loro agenti, per almeno 6 anni, pena la scomunica ed altre sanzioni. Nel 1630 Modena pubblica polemicamente un volumetto in ebraico per contestare tale editto in quanto non era documentato nei testi ebraici che il gioco d'azzardo fosse un peccato per la fede ebraica e che il divieto dell'università era stato emesso senza il parere dei rabbini di Venezia. E quando i rabbini gli diedero contro, il Modena Rabbino pure lui, ricorse alla Magistratura di Venezia. E' bene ricordare che poi in Venezia il gioco d'azzardo venne in un certo senso tollerato ed istituzionalizzato quando nel 1638 si aprì un pubblico Ridotto (cioè Casinò) nelle sale di Palazzo Dandolo a S. Moisé.

L'Inghilterra e la Francia

Nell'autobiografia (MS 25a) Leone Modena confessa che nel 1635 aveva dato al francese Giacomo Gaffarel [bibliotecario del Cardinale Richelieu (1585-1642) e venuto in Italia a trovar manoscritti e libri per la libreria del Cardinale], un manoscritto ancora senza titolo ma che poi verrà pubblicato come *Historia dei Riti Ebraici*

E Leone scrive *Io l'avevo scritto più di 20 anni prima [cioè nel 1614/15] su richiesta di un nobile inglese [l'allora ambasciatore a Venezia Sir Henry Wotton (1568-1639)] che intendeva farne dono al Re d' Inghilterra [Giacomo I nato nel 1566 e regnante dal 1603 al 1625]. In tale libro io [Leone] trattavo di tutte le leggi dottrine e abitudini degli ebrei al momento attuale nella loro diaspora. Quando lo scrissi ero stato imprudente a dire cose da non dirsi per l' Inquisizione, perché era solo un manoscritto ed era destinato ed essere letto de persone che non appartenevano alla setta del papa [cioè erano Protestanti e non Cattolici]. Questo accenno dimostra che i contatti con l'Inghilterra risalivano fin al 1614/15. Ma certamente gli Inglesi e i Francesi continuarono a venire in Italia e specialmente a Venezia per cercarvi opere manoscritte che avrebbero arricchito le biblioteche dei grandi signori, Re o cardinali, dei loro paesi.*

Il nipote del Modena, Isaac min Havelim, scrisse dopo la morte del rabbino che *Egli era meglio conosciuto tra i Cristiani che tra di noi, amato e adorato per la sua saggezza e modestia agli occhi di cardinali, duchi, preti, emissari di Re e Principi di ogni popolo e lingua...*¹¹

Conclusione

Secondo me, se Leone Modena fosse stato l'autore del D.R. l'avrebbe verosimilmente elencato nella sua produzione letteraria anonima così come aveva fatto per *Sur mera* (nato anonimo) *Sod Jesharim* e *Tzemah tzaddik*.

In effetti bisogna aspettare il 1602 per avere il primo libro del Modena (Midbar Yehudah) con il suo nome impresso sopra.

Altro motivo di dubbio che il Modena sia stato l'autore del D.R. è che l'autore rivela conoscenze di tradizioni scacchistiche ebraiche e di regole italiane aggiornate che solo un conoscitore appassionato poteva avere. I manuali di scacchi non erano certo così facili da reperire allora. Nell'elenco delle cose lasciate dal Modena alla figlia Diana fatto dal notaio Andrea Calzavara nel 1648, non compare una scacchiera e nemmeno libri scacchistici. Strano per un presunto autore di un testo scacchistico.

La mia opinione è che il D.R. sia stato scritto e venduto agli inglesi o francesi, tra il 1630 e il 1690, da un astuto ebreo, italiano e scacchista praticante con conoscenze di trattati scacchistici del passato arabo-giudaico. Forse un marrano italianizzato o un cristiano con conoscenze ebraiche approfondite.

Tale individuo avrebbe, secondo me, voluto artatamente far pensare al lettore che sotto l'anonimato del D.R. si celava il famoso Rabbino Modena. In effetti l'allusione *dei 30 anni d'insegnamento* sopra menzionata è interessante, ma non determinante.

Il Modena come si legge nella sua autobiografia, dall'età di 13 anni studia da solo

(MS 8a) e a 18 anni comincia a dar lezioni di Torah e continua in questa professione fino al 1612. Dal 1593 al 1618 è un regolare predicatore sermonista.

E' plausibile pensare che un manoscritto anonimo, ma con un riferimento segretamente riposto tra le righe (Allontanati dal male) avrebbe fruttato più danaro al suo venditore/autore. Spacciare un manoscritto anonimo, ma con odore del Modena ai collezionisti stranieri di manoscritti scacchistici o di manoscritti in genere sarebbe stato un affare da non perdere.

A mio avviso, per risolvere i dubbi in merito occorrerà fare ulteriori ricerche sull'ambiente scacchistico ebraico italiano nel periodo del XVII secolo in varie città che fecero legislazioni protettive per gli ebrei e che li ospitarono, in ghetti o meno.

Il problema è chi ricercare. Secondo me l'identikit potrebbe essere un ebreo italiano, forse d'origine spagnola, dotto, con passione per gli scacchi sia dal punto di vista letterario che ludico.

Un'utile controriprovazione sarebbe poi quella di ricercare all'Ambrosiana gli appunti e note del Modena (Q 139 sup) e altre sue note che includono lettere, poemetti, scritti nel 1638 e che sono catalogati presso la *Bodleian Library di Oxford* (BL ord. 5395)

Certamente se si trovasse menzione nelle note o negli appunti del Modena di testi scacchistici o commenti scacchistici l'ipotesi del Dr. Steinschneider prenderebbe maggior vitalità. Da ultimo se addirittura si trovasse il manoscritto ebraico *Ma'adaneh Melech* (D.R.) si potrebbe far esaminare la grafia agli esperti e se questa fosse del Modena la parola fine a questo secolare giallo ebraico sarebbe assicurata. Altrimenti la caccia all'autore potrebbe continuare. Siamo, pertanto molto grati all'amico Victor Keats per aver voluto attirare l'attenzione su questo manoscritto giudaico-italiano che sono sicuro appassionerà i ricercatori non solo italiani di storia scacchistica.

NOTE

¹ Informazione Scacchi Maggio Giugno 1995, n.3.

² V. Keats, *Chess, Jews and History*, pag 267-8,

³ A. Sanvito, *Informazione Scacchi*, Sett. Ott. 1995 n. 5

⁴ *The autobiography of a Seventeenth - Century Venetian Rabbi: Leon Modena's Life of Judah* translated and edited by Mark R. Cohen, with *Introductory essays* by Mark R. Cohen and Theodore K. Rabb, Howard E. Adelman and Natalie Zemon Davis and *Historical notes* by H. E. Adelman and Benjamin C.I. Ravid, Princeton University Press, 1988. Il manoscritto originale di Leon Modena venne scoperto dagli studiosi N. Allony e E. Kupfer nel 1960 presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano confuso tra altri manoscritti Ebraici non ancora catalogati (MS X 119 sup.). Tale scoperta venne riportata anche in *Hebraica Ambrosiana*, Parte I (Milano 1972) da A. Luzzatto e L. Mortara Ottolenghi (pag. 81-82).

⁵ Da notare che solo nel 1630 il Modena riconobbe pubblicamente di essere l'autore del *Sur mera*. Nelle *Historical notes* di H. Adelman e B. Ravid, pag 223 si scrive che tale paternità era poi stata riportata da Plantavit, in *Biblioteca Rabbinica* n. 478, pag 610. Il francese Plantavit, vescovo di Lodève, (1576-1651) scrisse la B.R. come supplemento alla *Florilegium rabbinicus* nel 1639/40 (pag 267)

⁶ Dolcetti *Le bische e il gioco d'azzardo a Venezia. 1172-1807* Manuzio, Venezia 1903, pag 164

⁷ idem, pag 30/1

⁸ Peter Burke, *Venezia e Amsterdam* Transeuropa, 1988, pag 73

⁹ idem, pag 76

¹⁰ H. E. Adelman, *Modena: autobiography and the man*, pag. 43 vedi libro nota 4 ¹¹ idem a 48/9

VENEZIA 1930

di Antonio Rosino

Sull' *Italia Scacchistica* numero 23 del 1930¹ comparve fra le notizie il seguente trafiletto:

" **Venezia.** La presenza del grande maestro internazionale Jacques Mieses ha reso possibile al Circolo Scacchistico Veneziano di organizzare un piccolo torneo che si è giocato nella prima quindicina del mese di Novembre. Il torneo è stato assai combattuto ed il maestro tedesco, pur riuscendo primo ha dovuto riconoscere la forza dei valorosi dilettanti veneziani e subire una regolare sconfitta inflittagli da uno di essi."

L'unica altra notizia sul torneo è contenuta in una lettera² fra due noti scacchisti veneziani. Bruno Bassi scriveva a Giuseppe Turcato da Upsala, dov'era lettore all'Università:

"Vidi qui Mieses che, a 83 anni, sembra una figura uscita dalla Storia scacchistica come da un arazzo. Diede una simultanea: non contro forti giocatori, ma contro alcuni scacchisti presi fra gli intellettuali. Fui invitato anch'io tra i diciotto prescelti. Gli parlai e gli rammentai di averlo visto a Venezia molti anni or sono ... non sapevo più quando.

Ma egli sorrise e mi disse di ricordarsi benissimo della visita fatta a Venezia, nel 1930, precisò. E nel dir questo estrasse dalla tasca il portafoglio di cuoio nero sul quale spiccava, in caratteri d'oro, la dedica: - Al Maestro MIESES il Circolo Veneziano C. Salvioli, 1930. - Come vede - disse - Venezia è sempre vicina al mio cuore, perché tengo il portafoglio a sinistra!"

Altre informazioni, almeno sui quotidiani veneziani dell'epoca e sulle riviste

scacchistiche europee che ho consultato, non sono riuscito a trovare. In compenso ho ritrovato alcune partite che, assieme alla tabella finale del torneo, possono restituirci qualcosa di un piccolo, ma interessante avvenimento di tanti anni fa.

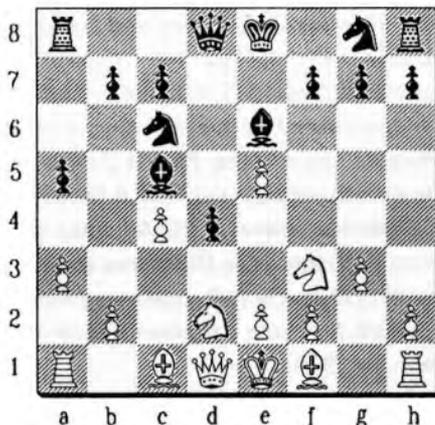
TORNEO MAGISTRALE DI VENEZIA

	1	2	3	4	5	P
1. Jacques Mieses	*	0	1	1	1	3
2. Eugenio Szabados	1	*	0	1/2	1	2.5
3. Giuseppe Stalda	0	1	*	1	0	2
4. Emilio Pontini	0	1/2	0	*	1	1.5
5. Ernesto Hellmann	0	0	1	0	*	1

Szabados - Mieses J.

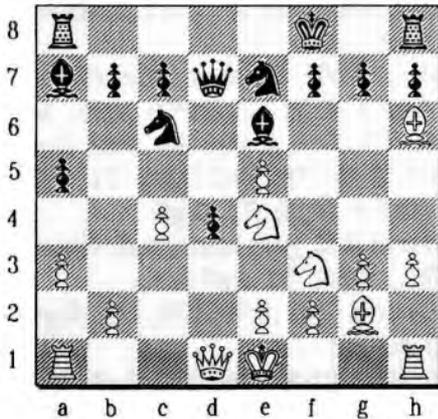
Venezia 1930

1. d4 d5; 2. c4 e5; 3. d:e5 d4; 4. ♖f3 ♗c6; 5. ♖bd2 ♕e6; 6. a3 a5?!
- Migliore 6. ... ♗d7;
7. g3 ♕c5?!



Probabilmente più sicura 7. ... ♖d7!?
8. ♖g2 ♗ge7; 9. 0-0 ♗g6; giocando per recuperare il ♖ in e5.

8. ♖g2 ♖d7; 9. h3 ♗ge7; 10. ♗e4 ♖a7;
11. ♖h6! ♗f8!?



Il N. non può arroccare: se 11. ... 0-0?
12. ♖:g7! ♗:g7; 13. ♗f6 ♖d8; 14. ♖d2
♗g6; 15. ♗h5+ ♗h8; 16. ♖h6 ♖g8; 17.
♗g5 ♗f8; 18. ♗f6 ♖g7; 19. ♖e4 e vince.

Se 11. ... 0-0-0? 12. ♖g7 ♖hg8? 13. ♗f6
e vince.

12. ♗f6! ♖d8; 13. ♖d2 ♗g8; 14. ♗:g8
♖:g8; 15. ♖f4 h6; 16. ♖d3 ♖d7; 17. g4
a4; 18. ♗d2 ♗a5; 19. ♖g3 g5; 20. ♖c1

Meno precisa 20. f4?! per 20. ... g:f4;
21. ♖:f4 h5!; con un certo controgioico.

20. ... ♖c5; 21. ♖e4 ♖a6!; 22. f4! g:f4;
23. ♖:f4 ♖h8; 24. ♖g3 ♖b6; 25. ♖c2 ♖e7;
26. ♖d3

Minaccia 27. c5 e 28. ♖b5 aumentando
la pressione.

26. ... ♗b3; 27. ♗:b3 ♖:b3; 28. ♖g2
♖h4+; 29. ♗d2 ♖g5!?!; 30. ♖f2 c5; 31.
♖:g5 h:g5; 32. ♖f6 ♖g8; 33. ♖f1 ♖g7; 34.
♖f5 ♖b6!?!; 35. ♖f3 ♖c6; 36. ♖c1 ♖:f5;

Prematura 36. ... ♖e8; 37. h4! ♖:c4;
38. ♖:c4! ♖:f6; 39. e:f6 ♖g8; 40. ♖:c5 e
il Bianco vince facilmente.

37. ♖:f5! ♖e6; 38. ♖c1 ♖e7?;

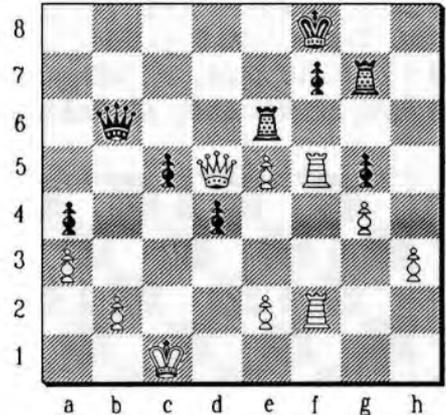
Perdendo un tempo e l'occasione di

rimettere in piedi la posizione con 38.
... ♖e8!; 39. ♖e4 ♖:e5; 40. ♖:b7 ♖:e2+;
41. ♗d1 ♖e7; 42. ♖d5 ♖c8; 43. ♖f5 e il
vantaggio del Bianco è minimo.

39. ♖f2 ♖e8;

Se 39. ... ♖:e5; 40. ♖c8+ ♖e8; 41.
♖:b7 e il ♖ e2 è difeso.

40. ♖e4 b5; 41. c:b5 ♖:b5; 42. ♗c1
♖b8; 43. ♖f5 ♖b6; 44. ♖d5!



Migliore di 44. ♖a8+ ♖e8; 45. ♖:a4
♖b8; 46. ♖c2 c4!; con controgioico.

44. ... c4; 45. ♖d7 ♖e7; 46. ♖c8+
♖e8!; 47. ♖:c4 ♖b7; 48. ♖b4+

Ma non 48. ♖:a4 ♖c8+; 49. ♗b1
♖h1+; 50. ♗a2 ♖c1; con forte contrat-
tacco.

48. ... ♖:b4; 49. a:b4 ♗e7; 50. e6 ♗:e6;
51. ♖a5 ♖h7; 52. ♖f3 ♗d6; 53. ♗d2 ♖e3;
54. ♖:e3 d:e3+; 55. ♗:e3 ♖:h3+; 56.
♗e4 ♖g3; 57. ♖a6+ ♗e7; 58. ♗f5 ♖e3;
59. ♖:a4 ♖:e2; 60. ♖a7+ ♗f8; 61. ♗f6
♖f2+; 62. ♗:g5 ♖:b2; 63. ♗f6 ♖f2+;
64. ♗e5 ♗g7; 65. b5 ♗g6; 66. b6 ♗g5;
67. ♗d6 ♗:g4; 68. ♖a4+! ♗g3; 69. ♖b4
♖f6+; 70. ♗e5

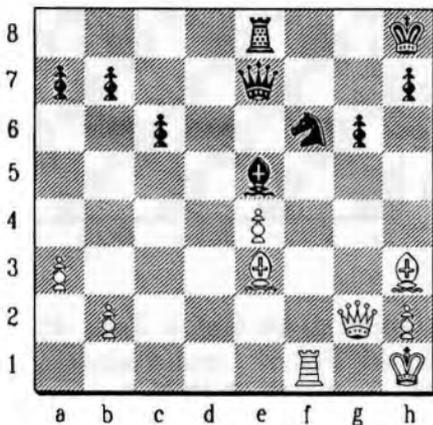
Oppure 70. ♗c7 ♖:b6; 71. ♗:b6 f5; 72.
♗c5 f4; 73. ♗d4 f3; 74. ♗e3 f2; 75. ♖b1
♗g2; 76. ♗e2 e vince.

70. ... ♖e6+; 71. ♗d4 f5; 72. b7 ♖e4+;
73. ♗c3 1-0

Szabados - Hellmann

Venezia 1930

1. d4 f5; 2. g3 e6; 3. ♖g2 ♗f6; 4. ♗h3 d5; 5. 0-0 ♗d6; 6. c4 c6; 7. ♗c3 0-0; 8. ♖d3 ♗a6; 9. a3 ♗c7; 10. f3!? e5!?; 11. c:d5 ♗c:d5; 12. ♗h1 e:d4; 13. ♖:d4 ♖e8; 14. ♗:d5 ♗:d5; 15. e4 f:e4; 16. f:e4 ♗:h3; 17. ♗:h3 ♖h5!; 18. ♗f5!? ♗:g3; 19. ♖g1 ♗e5; 20. ♗g5!? ♗f6; 21. ♖ae1 ♖ad8; 22. ♖g2 ♖d3; 23. ♗e6 + ♗h8; 24. ♖f5 ♖d1; 25. ♖g1 ♖:g1 +; 26. ♖:g1 ♖e2; 27. ♖g2 ♖d1 +; 28. ♖f1 ♖d6; 29. ♗f5 g6!?; 30. ♗h6 ♖g8; 31. ♗h3 ♖e8; 32. ♗e3 ♖e7?;



Passiva, migliore 32. ... c5; mobilitando la maggioranza sull'ala di ♖.

33. b4!? b6; 34. ♖c2 ♖d6; 35. ♖d1 ♖c7; 36. ♖c1 ♗g7; 37. ♖:c6 ♖:c6; 38. ♖:c6 ♗:e4; 39. ♗g2 ♖e7; 40. a4 ♗c3; 41. a5 ♗d5; 42. ♗g5 ♖c7; 43. ♖:c7 + ♗:c7; 44. a:b6 a:b6; 45. b5 h6; 46. ♗d2 ♗f4;

Più attiva 46. ... g5!?

47. ♗e6 ♗c7;

Ovviamente dopo 47. ... ♗:d2; 48. ♗:d5 ♗f6; la posizione è patta.

48. ♗c3 + ♗f8; 49. ♗c4 ♗e3; 50. ♗f3 ♗g1; 51. ♗e5 ♗e8; 52. ♗e4 ♗e7; 53. ♗d5 ♗f6 +; 54. ♗c6 ♗g4; 55. ♗d6 + ♗f6; 56. ♗e2 ♗e5 +;

Anche dopo 56. ... ♗:h2; 57. ♗:h2 ♗:h2; 58. ♗:b6 la partita è patta

57. ♗d5 ♗f7; 58. ♗c7 ♗e7; 59. ♗d3 g5; 60. ♗g6 ♗d8;

Migliore 60. ... ♗f6!; 61. ♗:f7 ♗:f7; 62. ♗c6 g4; 63. ♗:b6 ♗:h2;

61. ♗f5?!

Non accontentandosi della patta facilmente ottenibile dopo 61. ♗:d8 + ♗:d8; 62. ♗e6

61. ... ♗b7; 62. ♗g4 ♗f6; 63. h3 ♗a5; 64. ♗e5 + ♗f7; 65. ♗h5 + ♗f8; 66. ♗e6 ♗c4; 67. ♗c7 ♗g7; 68. ♗d8 ♗c5; 69. ♗f6 + ♗f8; 70. ♗e2 ♗d2; 71. ♗f5 ♗f7; 72. ♗h5 + ♗g8; 73. ♗g6

Ormai il B. può tentare di vincere.

73. ... ♗e4; 74. ♗g7 ♗f8;

Ma non 74. ... ♗c3??; 75. ♗g4 e 76. ♗e6 matto!

75. ♗b2 ♗b4; 76. ♗e2 ♗c3; 77. ♗a3 ♗c5; 78. ♗:h6 ♗d2; 79. ♗g6 ♗f8; 80. ♗f6 ♗e8; 81. ♗e5 ♗e3; 82. ♗d6 ♗d8; 83. ♗c6 ♗b3; 84. ♗d5 ♗c5; 85. ♗b2 ♗e7; 86. ♗e5 ♗e6; 87. ♗g4 ♗d8; 88. ♗d6 + ♗e8; 89. ♗b4 ♗f4; 90. ♗c3 ♗e3; 91. ♗e4 ♗c5; 92. ♗f6 ♗e7; 93. ♗d4 ♗b7; 94. ♗d5 ♗c5; 95. ♗f6 ♗e3; 96. ♗e4 ♗f7; 97. ♗c3 ♗c5; 98. ♗e5 ♗e3; 99. ♗d5 ♗a5; 100. ♗d6 ♗f4 +; 101. ♗d7 ♗g6; 102. ♗d4 ♗c4; 103. ♗c6 ♗e3; 104. ♗:e3 ♗:e3; 105. ♗:b6 ♗f6; 106. ♗c5 ♗e7; 107. b6 ♗d8; 108. ♗e6 ♗c2; 109. ♗d6 ♗b4; 110. ♗d7 ♗a6; 111. b7 ♗b8; 112. ♗b5 g4; 113. h:g4 ♗d7; 114. g5 1-0

Mieses - Stalda

Venezia 1930

1. e4 d5; 2. e:d5 ♖:d5; 3. ♗c3 ♖d8; 4. d4 e6?; 5. ♗d3 ♗f6; 6. ♗f3 ♗bd7; 7. ♖e2 ♗e7; 8. ♗g5 c6; 9. ♗e5 ♗b6; 10. ♖d1 ♗d7; 11. ♗:f6 ♗:f6?;

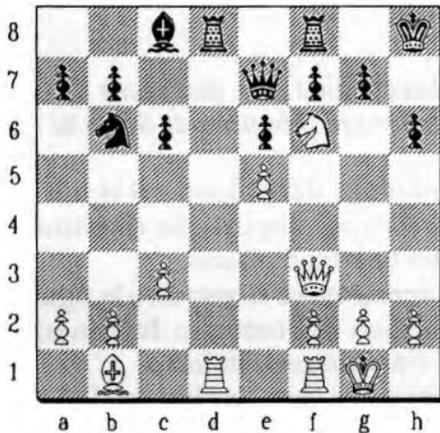
Migliore 11. ... g:f6; seguita da ♖c7 e 0-0-0.

12. ♗e4 ♖e7; 13. 0-0 0-0;

Dopo 13. ... 0-0-0; il Bianco chiarisce

la sua superiorità con c4.

14. ♖f3 ♜ad8; 15. c3 ♙c8; 16. ♙b1
 ♙:e5; 17. d:e5 ♙h8; 18. ♗f6! h6;



Se 18. ... g:f6; 19. e:f6 ♖c5; 20. ♖g3
 ♜g8; 21. ♜:d8 e matto imparabile. Su
 18. ... g6; 19. ♖h3 h5; 20. ♖e3 ♙g7; 21.
 ♖g5 e vince.

19. ♖e4 g6; 20. ♖h4 1-0

Se 20. ... ♙g7; 21. ♗h5+ e su 20. ...
 h5; si vince con 21. ♖f4 ♙g7; 22. ♖g5

Stalda - Szabados

Venezia 1930

1. e4 c5; 2. ♗f3 ♗c6; 3. d4 c:d4; 4. ♗:d4
 ♗f6; 5. ♗c3 d6; 6. ♙c4 ♙d7; 7. 0-0 g6; 8.
 ♗:c6 b:c6;

Un po' migliore 8. ... ♙:c6; 9. ♖e2
 ♗d7; 10. ♜d1 ♙g7; 11. ♙e3

9. ♖e2 ♙g7; 10. e5 d:e5; 11. ♖:e5 0-0;
 12. ♖e2 ♜e8; 13. h3 ♖a5;

Se 13. ... e5; allora 14. ♙g5 minaccian-
 do ♗e4.

14. ♙e3 e5;

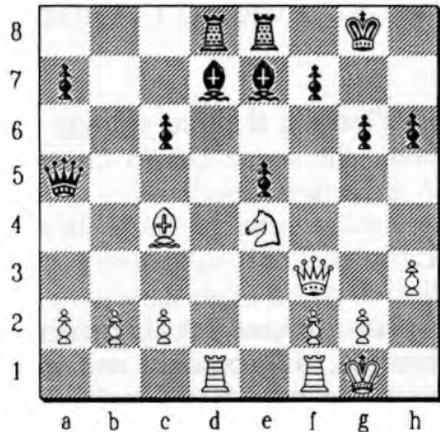
Dopo 14. ... ♗d5; 15. ♖f3 e6; 16. ♗e4
 il Bianco ha un chiaro vantaggio.

15. ♜ad1 ♜ad8; 16. ♙g5 h6; 17. ♙:f6
 ♙:f6; 18. ♗e4

La migliore; se 18. ♜:d7 ♜:d7; 19. ♖g4
 allora 19. ... ♜d5!; se invece 18. ♜d6

♙e6!; e se 18. ♖f3 ♙e6!;

18. ... ♙e7!; 19. ♖f3!



Migliore di 19. ♗d6 ♙:d6; 20. ♜:d6
 ♙e6;

19. ... ♙f5; 20. ♗g3!?

Errata 20. g4? per 20. ... ♙:e4; 21.
 ♖:f7+ ♙h8; 22. ♜d7 ♖c5; e il Nero
 resta con un pezzo in più; su 20. ♙:f7+
 ♙:f7; 21. g4 ♜g8!;

20. ... e4!;

Dopo 20. ... ♙e6?; 21. ♙:e6 f:e6; e il
 Nero avrebbe una struttura pedonale
 disastrosa.

21. ♗:e4 ♜:d1!; 22. ♜:d1 ♖e5; 23. ♜e1
 ♗g7;

Perde subito 23. ... ♙d6?; per 24.
 ♗f6+ ♖:f6; 25. ♜:e8+

24. g4 ♙e6;

Di nuovo errata 24. ... ♙d6?; per 25.
 g:f5 ♖h2+; 26. ♙f1

25. ♙:e6 ♖:e6; 26. ♜e2 ♖d5; 27. ♖c3+
 f6; 28. ♗g3 ♖d1+; 29. ♜e1 ♖d5; 30. h4
 a5; 31. a3 ♙f7; 32. ♖e3 ♖d7; 33. ♖b3+
 ♙g7; 34. ♖e6 ♖d5; 35. h5 ♖f3; 36. h:g6
 ♖:g3+; 37. f:g3 ♙c5+; 38. ♙g2 ♜:e6;
 39. ♜:e6 ♙d4; 40. c3 1-0

NOTE

¹ L'Italia Scacchistica, 1930, n° 23 pag. 372.

² Omaggio a Szabados a cura di G. Turcato,
 Venezia 1948, pag. 11.

Recensioni

G. C. Polerio l'Apruzzese Maestro di Scacchi Europeo

Guido Bellavita

Così s'intitola il terzo volume a carattere scacchistico del professor Giovanni Baffioni, che segue *Giulio Cesare Polerio Lancianese, Maestro di Scacchi (XVI-XVII) e Lectura Polerii*.

La pubblicazione dei codici Boncompagni-Ludovisi 3 del Polerio e il Boncompagni-Ludovisi 2 di Rotilio Gracco, che erano stati dati per dispersi, ha ricevuto dagli studiosi di storia degli scacchi di tutta Europa un unanime plauso.

Nel primo volume il dotto professore della Sapienza aveva ricostruito la figura del Lancianese, collocandolo nell'ambiente scacchistico del tempo e fornendoci un prezioso spaccato di vita sociale e culturale del rinascimento italiano.

Quest'ultima pubblicazione di Giovanni Baffioni si apre con una lettera di G.C.Polerio ad uno sconosciuto benefattore e prosegue con un'accurato confronto tra il testo del codice Boncompagni-Ludovisi 3 e quello del Code de la Bibliothèque Nationale de Paris, fonds Italiens 948. Se il primo è sicuramente superiore per la quantità di notizie storiche sugli scacchi e gli scacchisti spagnoli e italiani del tempo, non di meno il secondo è utile perché arricchisce il primo e ci mostra un Polerio più maturo e più conscio della sua forza di giocatore e maestro.

Il testo del codice va dal fol. 1r al fol. 34.v, in esso il Polerio in modo pressoché sistematico mostra la sua scienza scacchistica, riproducendo varianti della Partita Italiana, Due Cavalli, Difesa Philidor, Varianti irregolari come 1. e4-e5 2. ♖f3 ♘d6 o 1. e4-e5 2. ♖f3 ♗e7 o ancora 1. e4-e5 2. ♖f3 f6 non manca nemmeno 1. e4-e5 2. ♖f3 ♖f6 e difese che nei secoli successivi conosceranno notevoli sviluppi come la Francese 1. e4-e6 2. d4 ♘b4 e altre ancora.

Di seguito riportiamo un esempio della notazione usata e la traduzione in chiave moderna:

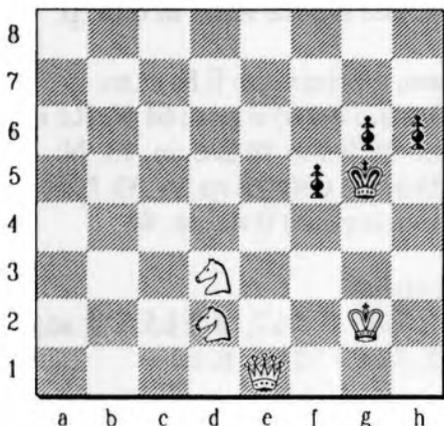
- fol.3r Ordini di giuochi degli scacchi in:
diuersi modi, così di mano, come
sottomano, cioè è in offenza, e dife(n)za
co(n) altri bellissimoi partiti, sono
di Giulio Cesare Polerio, alias l'Apruzzese.
Giocandosi del Pari
B: p.diRè.2.
N: il sim:
B: c.diRè.3.del.
N: c.di.D.3.del.
B: del.4.del.
N: il sim:
B: p.di.del.di.D.1.
N: c.di.Rè.3.del.

B: p.di.D.2
 N: del.3.c.
 B: p.pi.p.
 N: c.pi.p.
 B: D.4.D. con: e, così li guadagnerà un
 pezzo forzato, ò li darà scacco matto

Notazione moderna.

1. e4 e5; 2. ♖f3 ♗c6; 3. ♕c4 ♕c5; 4. c3 ♗f6; 5. d4 ♖b6; 6. d:e5 ♗:e4; 7. ♖d5

La parte III del volume s'intitola **BELLISSIMI PARTITI** e consta di 40 Partiti (termine usato nel medioevo per indicare una posizione derivata da una partita giocata oppure frutto della fantasia dell'autore, contenente una combinazione ingegnosa) eccone di seguito alcuni:

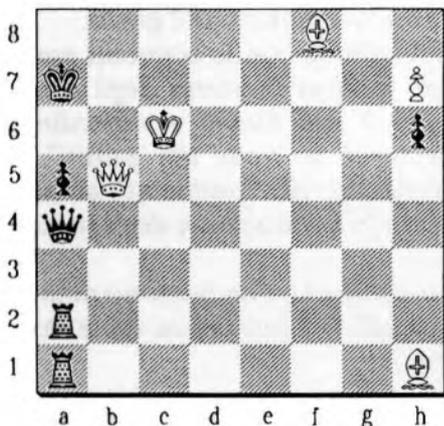


fol. 36r

Dice il .B. al .N. che li darà sca.o m.o in tre tratti ne più, ne meno, e Prima giuoca il .B. la .D. in .25. dando sca.o N.pi.D.for(zat)a.B.sca.o di. c. in .27. dando sc.o m.o for.o

Notazione moderna

1. ♖h4 + ♔:h4; 2. ♗f3 + ♔h5; 3. ♗f4 +

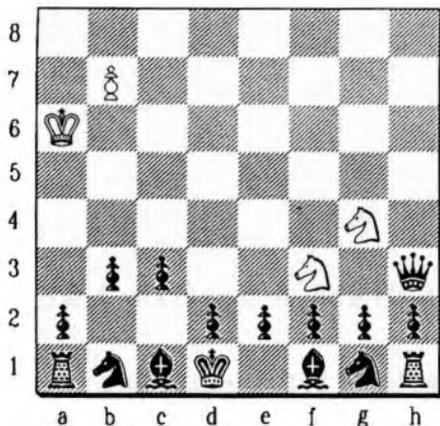


fol.40v

Dice il .B. al N. che li darà sca.o m.o in 4 tratti ne più, ne meno, e prima giuoca il .B. il del: in .46. da(n)do sca.o N:Rè in 64: B: giuoca l'altro .del. in .45. N:D.pi.D.dando sca.o B:Rè in 54 da(n)do sca.o in discoperta di del N copre co(n) laD. forzata(men)te in46 ò in 55 B: piglia co(n) il del. dando sca.o m.o e se il N. ua: riasse tratti co(n) uno di ro. auerta pur il .B. che sarà sempre m.o in 4 tratti, et è belliss(im)o

Notazione moderna

1. ♕c5 + ♔a8; 2. ♕d5 ♖:b5 +; 3. ♔c7 + testo - ♖c6 +; 4. ♕:c6 + +



fol. 45r

Dice il .B. al .N. che li darà sca.o m.o di .p. in 5 tratti

e, prima il .B. pi. la p. dell'.11. co(n) il .c. da(n)do sca.o

N: Rè in .14. B: c. in .4. sca.o N: Rè in .15.

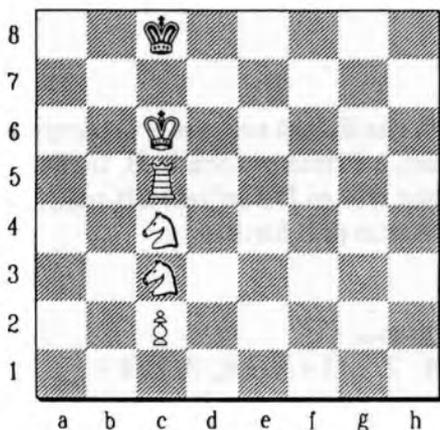
B: c. in .5. sca.o N: Rè in .24. B: c. in .14.

sca.o N: Rè in .32. B: p. in .39. sca.o m.o

Notazione moderna:

1. ♖:f2 + ♔c2; 2. ♗e1 + ♕b2; 3. ♘d1 + ♔a3;

4. ♘c2 + ♔a4; 5. b5 + +



fol. 49v

Dice il B. al N. che li darà sca.o m.o di .p. in .6. tratti

ne più, ne meno, e prima gio: il B. il .ro. in 37 N: Rè in 63 B: dà sca.o co(n) il ro in 61 N: Rè in 56

B: c. in 39 sca.o N: Rè in 48 B.c. in .13. N:

Rè in .49. B: dà sca.o co(n) il ro. in .33. N:Rè in:

58. B: dà sca.o m.o co(n) il del in. 44

Notazione moderna:

1. ♖d5 ♕b8; 2. ♖d8 + ♕a7; 3. ♗b5 + ♕a6;

4. ♗d2 ♕a5; 5. ♖a8 + ♕b4; 6. c3 +

Il volume si chiude con un'interessante biografia di Giacomo Boncompagni, mecenate di numerosi artisti e scacchisti, lui stesso appassionato del gioco.

Alessandro Sanvito chiude la presentazione del volume con le seguenti parole: "*Penso di poter interpretare il pensiero di tutti gli studiosi di storia degli scacchi contemporanei ringraziando Giovanni Baffioni per il suo nuovo e straordinario contributo. Noi uomini di scacchi avvezzi ai diagrammi, ai "tratti" dei "partiti", alle curiose annotazioni dei codici medievali, alle astruserie dei "problemi" abbiamo trovato in Giovanni Baffioni - che solo qualche anno fa nulla sapeva degli scacchi - un prezioso e prestigioso "collega".*

Questo volume e i precedenti di G. Baffioni sono opere che non possono mancare nella biblioteca di uno scacchista; mediante una miglior conoscenza delle nostre radici potremo amare maggiormente il nostro gioco.

Chi desiderasse acquistare questo libro e i precedenti può scrivere a Giovanni Baffioni, via Reggio Calabria 3, 00161 Roma.

Tornei

XXXVIII Torneo internazionale di Capodanno

Dario Mione

Michele Godena purtroppo non ce l'ha fatta: partito bene con 3 su 5 (vittoria contro Belotti) non è riuscito, dopo la sconfitta subita da Epishin al VI turno, ad andare oltre la patta negli ultimi tre incontri, concludendo così a quota 4,5. Pensare che solo mezzo punto in più gli sarebbe bastato per essere definitivamente consacrato grande maestro! Comunque il trevigiano ha dimostrato di poter ormai competere ai massimi livelli mondiali, perciò è prevedibile che, quanto prima, otterrà comunque la norma definitiva: tanto più che, nel torneo emiliano, ha buttato alle ortiche almeno due occasioni di mutare un pareggio in vittoria. Auguri!

L'equilibrio della gara è testimoniato dal fatto che i primi sei classificati sono compresi nell'arco di mezzo punto. Alla fine l'hanno spuntata con 5 punti e mezzo su 9, in ordine di spareggio, Yuri Razuvaev, Alexey Dreev e Vladimir Epishin. Alexander Beljavskj, in testa

fino all'ottavo turno, ha perso imbattibilità e primato nell'ultima giornata di gara, quando è stato costretto alla resa da Rustem Dautov, penultimo classificato. Opaca prestazione di Raphael Vaganjan, vincitore della precedente edizione, ottavo classificato con 4 punti.

A giustificazione di Bruno Belotti, ultimo con 3 pareggi, va detto che il giocatore bergamasco ha sprecato diverse occasioni, in zeitnot, di migliorare il proprio punteggio conclusivo.

Buona l'organizzazione, che ha pubblicato ogni giorno un bollettino con le partite del torneo ed ha allestito una sala analisi in cui il grande maestro Miso Cebalo commentava in diretta la partita più rilevante di ciascun torneo. Deludente il fatto che, tranne i giocatori locali, pochi altri sono venuti ad assistere al torneo emiliano nelle giornate di gara: basti dire che all'ultimo turno, in cui Godena si giocava la norma definitiva di grande maestro contro Vaganjan, si saranno succeduti poco più di una cinquantina di spettatori. Nulla a

CLASSIFICA FINALE - XIV Cat. FIDE (2583)

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Pun	S/B
1. Razuvaev Yuri	2585	*	1/2	1	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1	5.5	23.25
2. Dreev Alexey	2670	1/2	*	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1	1	5.5	22.25
3. Epishin Vladimir	2640	0	1/2	*	1/2	1/2	1/2	1	1	1/2	1	5.5	22
4. Beljavskj Alexander	2650	1/2	1/2	1/2	*	1/2	1	1/2	1	0	1/2	5	22.75
5. Chernin Alexander	2600	1/2	1/2	1/2	1/2	*	1/2	1/2	1/2	1	1/2	5	21.75
6. Azmaiparashvili Z.	2620	1/2	1/2	1/2	0	1/2	*	1/2	1/2	1	1	5	20
7. Godena Michele	2420	1/2	1/2	0	1/2	1/2	1/2	*	1/2	1/2	1	4.5	-
8. Vaganian Raphael	2650	1/2	1/2	0	0	1/2	1/2	1/2	*	1	1/2	4	-
9. Dautov Rustem	2620	1/2	0	1/2	1	0	0	1/2	0	*	1	3.5	-
10. Belotti Bruno	2380	0	0	0	1/2	1/2	0	0	1/2	0	*	1.5	-

che vedere con il pienone che si era registrato nella XXXIV edizione, quella vinta da Anand su Gelfand, Kasparov e Karpov.

Da lodare, per concludere, l'iniziativa degli organizzatori di invitare due giocatori italiani ad un torneo di grandi maestri, per dar loro l'opportunità di conquistare una norma del massimo titolo: si spera venga ripetuta la prossima edizione.

Azmaiparashvili - Belotti *Est-Indiana*

1. d4 ♖f6; 2. c4 g6; 3. ♖c3 ♙g7; 4. e4 d6; 5. ♖f3 0-0; 6. ♙e2 e5; 7. 0-0 ♖c6; 8. d5 ♖e7; 9. b4

Una variante poco usuale rispetto alle consuete 9. ♖d2 e 9. ♖e1. Il Bianco si prepara ad una rapida mobilitazione delle forze sull'ala di Donna, a dire il vero piuttosto pretenziosa.

9. ... ♖h5; 10. c5

Proseguendo conseguentemente in base al proprio piano. E' stata giocata anche 10. g3 per impedire la sortita del cavallo Nero in "f4"

10. ... h6;

Più incisiva l'immediata 10. ... ♖f4;. La partita Malich-Bukic, Vrnjacka Banja 1972, proseguì 11. ♙:f4 e:f4; 12. ♖c1 h6; 13. h3 g5; 14. a4 ♖g6; 15. a5 ♖e8; 16. ♖d2 ♙:c3; 17. ♖:c3 ♙f6; 18. ♙c2 ♖e5; 19. ♖c1 ♙g7; 20. ♙d1 e a questo punto 20. ... h5!?!; 21. ♙:h5 g4; avrebbe dato buon gioco al Nero in cambio del pedone sacrificato (soprattutto in vista dell'apertura della colonna "h")

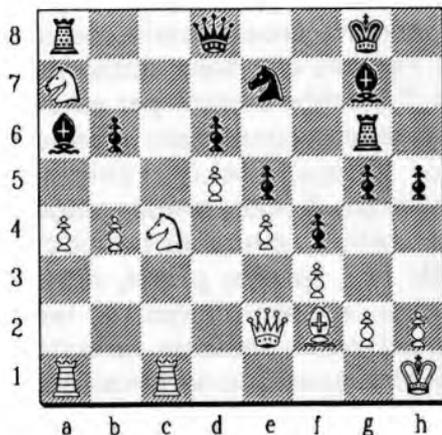
11. ♖d2

Porta ad un gioco sostanzialmente equilibrato 11. g3 f5; 12. ♖d2 ♖f6; 13. f3 f:e4; 14. f:e4 ♙h3; 15. ♖f2

11. ... ♖f4; 12. ♖c4 f5; 13. f3 g5; 14. ♙e3 ♖f6?!;

Tutto sommato sembra una mossa passiva, quindi debole. Era più logica 14. ... ♖eg6; per procedere sui binari di un equilibrio dinamico: 15. c:d6 c:d6; 16. ♖b5 ♖h4; 17. g3 ♖h3 +; 18. ♙h1 f4; 19. ♙:a7 f:g3; 20. h:g3 g4!; con gioco complicato, Karlsson-Szapik Pohja 1985.

15. c:d6 c:d6; 16. ♖b5 b6; 17. a4 ♖:e2 +; 18. ♙:e2 f4; 19. ♙f2 ♙a6; 20. ♖fc1 ♖g6!; 21. ♙h1 h5; 22. ♖:a7!



Il sacrificio era nell'aria: la debolezza del lato di Donna nero era lampante, come pure il potenziale dinamismo dei pedoni 'a' e 'b' del Bianco.

22. ... ♙:c4;

Non funziona neppure 22. ... ♖:a7; 23. b5 ♖c8; 24. b:a6 ed ora se 24. ... ♖:a6; allora 25. ♖:d6 con vantaggio decisivo, oppure 23. a5 ed ora 23. ... ♙:c4; 24. ♙:c4 rientra nella linea del testo.

23. ♙:c4 ♖:a7; 24. a5 ♖a8; 25. a:b6

A causa della brutta posizione dei pezzi neri, alcuni del tutto fuori gioco, il Bianco si può permettere di agire con calma proponendo dei cambi con un pezzo in meno.

25. ... ♖b8; 26. ♙c7 ♙e8; 27. b7

e il Nero abbandona in vista della minaccia 28. ♙:b8 seguita dopo 28. ... ♙:b8; da 29. ♖a8

Epishin - Vaganian

Ortodossa

1. d4 d5; 2. c4 e6; 3. ♖c3 ♗e7; 4. ♖f3 ♗f6; 5. ♗g5 0-0; 6. e3 h6; 7. ♗h4 ♖e4; 8. ♗:e7 ♗:e7; 9. ♜c1

Al primo turno, in cui, sempre col Nero, Vaganian aveva adottato la stessa variante contro Beljavskij, il gioco era proseguito con 9. c:d5 ♖:c3; 10. b:c3 e:d5; 11. ♗b3 ♜d8; 12. c4 d:c4; 13. ♗:c4 ♖c6; 14. ♗c3 e il Bianco aveva prevalso, dopo un'aspra battaglia, alla 60a mossa. Da notare che, dopo quest'ennesimo insuccesso col Nero, Vaganian nei prossimi turni preferirà altre linee.

9. ... c6; 10. ♗d3 ♖:c3; 11. ♜:c3 d:c4; 12. ♗:c4 ♖d7; 13. 0-0 b6; 14. ♗e2 a5; 15. ♜fc1 ♗b7; 16. h3 c5; 17. ♗b5 e5; 18. d:e5 ♖:e5; 19. ♖:e5 ♗:e5; 20. ♜d1 ♜fd8; 21. ♜cd3 ♜:d3; 22. ♜:d3 ♗d5; 23. a4 ♗e6; 24. ♗d2 ♗c7; 25. ♜d6 ♗f8; 26. e4 ♗e7; 27. ♜c6 ♗d8; 28. ♗c3

Più incisiva rispetto al cambio delle ♗ di fatti in seguito a 28. ♗:d8 + ♜:d8; 29. ♜:b6 ♜d1 +; 30. ♗h2 ♜d2; 31. ♗g3 ♜:b2; il Bianco non vince nè dopo 32. ♜a6 c4; giacché 33. ♜:a5 c3; sarebbe troppo pericolosa per il primo giocatore, né dopo 32. ♜c6 c4!; 33. ♗:c4 ♗:c4; 34. ♜:c4 ♜b4!; 35. ♜c7 + ♗e6; ed il Nero minaccia di riprendere il pedone con buone prospettive per il finale.

28. ... ♗f8; 29. e5 ♜b8; 30. f4 ♗d1 +; 31. ♗h2 ♗d5; 32. ♜d6 ♗e4!; 33. ♗d2 g5;

La debolezza dell'ottava traversa costringe il Nero a prendere decisioni drastiche: cedendo l'♗ Vaganian spera di ottenere una patta per scacco perpetuo. D'altra parte mi pare che dopo 33. ... ♗a8; 34. ♜:e6! f:e6; 35. ♗d6 + ♗g8; (35. ... ♗f7; 36. ♗d7 + ♗f8; 37. ♗:e6 seguita da 38. ♗c4) 36. ♗:e6 + ♗h8; (36. ... ♗f8; 37. ♗c4 + -) 37. ♗g6 seguita dall'inevitabile avanzata trionfale del

pedone 'e', il Nero sia senza chances.

34. ♜:e6! f:e6!; 35. ♗d6 + ♗f7; 36. ♗:b8 ♗:f4 +; 37. ♗g1 ♗e3 +; 38. ♗f1 ♗c1 +; 39. ♗f2 ♗d2 +;

In caso di 39. ... ♗:b2 +; il B si sottrae velocemente agli scacchi: 40. ♗g3 ♗c3 +; 41. ♗h2 + -

40. ♗f3 ♗f4 +; 41. ♗e2 + - ♗e4 +; 42. ♗d2 ♗g2 +; 43. ♗c1 ♗h1 +; 44. ♗c2 ♗e4 +; 45. ♗d2 ♗f4 +; 46. ♗d1 ♗d4 +; 47. ♗c1 ♗e3 +; 48. ♗b1 ♗e4 +; 49. ♗a2 ♗d5 +; 50. ♗a3 ♗f3 +; 51. ♗a2 ♗d5 +; 52. ♗a3 ♗f3 +; 53. b3

Il Bianco aveva ripetuto la posizione soltanto per guadagnare un po' di tempo. Ora gli scacchi sono finiti, come pure le possibilità di pareggiare del Nero.

53. ... ♗d1; 54. ♗e8 + ♗g7; 55. ♗e7 + ♗h8; 56. ♗f8 + ♗h7; 57. ♗e7 + ♗h8; 58. ♗e8 + ♗g7; 59. ♗d7 +

Dopo altro tervigersare per raggiungere il controllo del tempo Epishin si decide a giocare la mossa risolutiva.

59. ... ♗:d7; 60. ♗:d7 ♗f7; 61. ♗b2 h5; 62. ♗c3 1-0

Vaganian - Belotti

Donna

1. ♖f3 ♖f6; 2. c4 e6; 3. g3 d5; 4. ♗g2 ♗e7; 5. 0-0 0-0; 6. d4 ♖bd7; 7. ♗c2 c6; 8. b3 b6; 9. ♖c3 ♗b7; 10. ♜d1 ♜c8; 11. e4 d:e4; 12. ♖g5 h6;

Nella Svesnikov-Sosonko Wijk ann Zee 1988, il Nero aveva giocato la tematica 12. ... c5 dopodiché 13. d:c5 ♗:c5; 14. ♖c:e4 ♖:e4; 15. ♗:e4 ♗:e4; 16. ♗:e4 g6; 17. ♗b2 aveva condotto il Bianco ad una posizione lievemente preferibile.

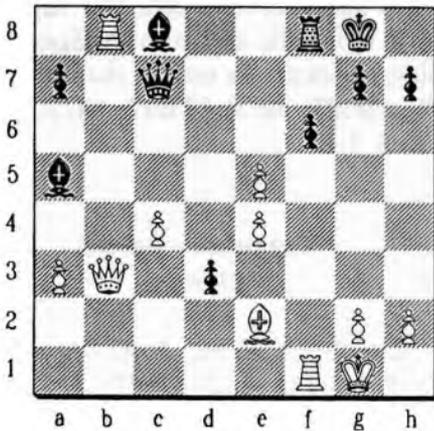
13. ♖g:e4 ♖:e4; 14. ♖:e4 ♖f6; 15. ♗f4 ♖h5; 16. ♗c1 ♖f6; 17. ♗e3 ♖:e4; 18. ♗:e4 ♜c7; 19. ♗g4 ♗g5; 20. f4 ♗f6; 21. f5 e:f5; 22. ♗:f5 ♜e8; 23. ♗f2 ♜d7; 24.

♖f4 ♗e2; 25. ♘f1 ♗f2 +; 26. ♖:f2 ♘:d4;
 27. ♗:d4 ♗:d4; 28. ♗e1 ♗d1; 29. ♘f3
 ♖d3 +; 30. ♘g2 ♗e1; 31. ♖:e1 ♘f8; 32.
 ♖e5 ♖d2 +; 33. ♘g1 ♖c1 +; 34. ♘f2
 ♖d2 +; 35. ♘g1 ♖c1 +; 36. ♘f2 ♖d2 +;
 37. ♘g1 1/2

♗d:a6 ♗:a6; 55. ♗:a6 ♘f7; 56. ♗a7 +
 ♘g8; 57. ♗a5 g6; 58. ♗a7 ♘f8; 59. ♘g2
 ♘g8; 60. ♘f3 ♘f8; 61. ♘e4 ♘g8; 62.
 ♘d5 ♘c3; 63. ♘e6 ♘b2; 64. ♗b7 ♘c3;
 65. h3 ♘a1; 66. ♗b5 ♘g7; 67. ♗g5 ♘c3;
 68. h4 ♘e1; 69. ♘e7 ♘f2; 70. ♘d6 ♘f7;
 71. ♘d5 ♘e3; 72. ♗e5 1/2

Godena - Beljavski Quattro Cavalli

1. e4 e5; 2. ♘f3 ♘c6; 3. ♘c3 ♘f6; 4. d4
 e:d4; 5. ♘:d4 ♘b4; 6. ♘:c6 b:c6; 7. ♘d3
 d6; 8. 0-0 ♘g4; 9. ♘e2 ♘e5; 10. ♘a4 0-0;
 11. a3 ♘a5; 12. b4 ♘b6; 13. c4 ♖e7; 14.
 ♘b2 ♗b8; 15. ♖d2 c5; 16. b:c5 d:c5; 17.
 ♘c3 ♘a5; 18. ♘d5 ♖d6; 19. ♖c2 c6; 20.
 ♗ad1! f6; 21. f4 c:d5; 22. f:e5 ♖b6; 23.
 ♗b1 d4; 24. ♘:d4 ♖c7; 25. ♗:b8 c:d4;
 26. ♖b3 d3;



27. c5 + ♘h8; 28. ♘:d3 ♖:c5; 29. ♖b2
 ♖:c5 +; 30. ♘h1 ♖d6; 31. ♗b3 ♘c7; 32.
 e5 ♖:e5; 33. ♖:e5 ♘:e5; 34. ♘f5 ♘:f5;
 35. ♗:f5 ♗c8; 36. ♗f1 ♗c4; 37. ♗d1 h6;
 38. ♗b7 a6; 39. ♗a7 ♗a4; 40. ♗d3 ♘b2;
 41. g3 ♗:a3; 42. ♗dd7 f5; 43. ♗d5 ♘h7;
 44. ♗:f5 ♘g6; 45. ♗d5 ♘f6; 46. ♗a8
 ♗a1 +; 47. ♘g2 ♗a2 +; 48. ♘h3 ♗a3;
 49. ♗h8 ♘g5; 50. ♗d6 + ♘f6; 51. ♗d5
 ♘g5; 52. ♗d6 + ♘f6; 53. ♗a8 h5; 54.

Epishin - Godena

Gambetto di Donna accettato

1. d4 d5; 2. c4 d:c4; 3. e4 e5; 4. ♘f3
 ♘b4 +; 5. ♘c3 e:d4; 6. ♘:d4 ♘e7; 7. ♘f4
 ♘g6; 8. ♘g3 ♖e7; 9. ♘:c4 ♖:e4 +; 10.
 ♘f1 ♘:c3; 11. b:c3 0-0; 12. ♖e1 ♖:e1 +;
 13. ♗:e1 ♘d7; 14. h4 ♘c6; 15. ♘:c6 ♘:c6;
 16. h5 ♘h8; 17. ♗h4 ♗fe8; 18. ♗:e8 +
 ♘:e8; 19. ♗e4 ♗c8; 20. ♘d5 ♘b5 +; 21.
 c4 ♘a6; 22. ♘:c7 h6; 23. ♗e7 ♘h7; 24.
 ♘e2 g6; 25. h:g6 + ♘:g6; 26. ♘d3 ♘f6;
 27. ♗d7 b5; 28. c5 b4 +; 29. ♘d4 ♘b5;
 30. c6 a5; 31. ♘:a5 1-0

Godena - Dreev Francese

1. e4 e6; 2. d4 d5; 3. ♘d2 c5; 4. e:d5
 ♖:d5; 5. ♘gf3 c:d4; 6. ♘c4 ♖d8; 7. 0-0
 a6; 8. ♘b3 ♖c7; 9. ♖e2 ♘c6; 10. ♗d1
 ♘d6; 11. ♘b:d4 ♘:d4; 12. ♗:d4 ♘e7; 13.
 a4 ♘d7; 14. ♘d3 ♘c6; 15. ♘e4 ♗c8; 16.
 ♗c4 ♖a5; 17. ♘g5 ♘:e4; 18. ♗:c8 +
 ♘:c8; 19. ♖:e4 ♖b4; 20. ♖:b4 ♘:b4; 21.
 ♗d1 ♘a5; 22. ♘e3 ♘b6; 23. ♘d4 ♘:d4;
 24. ♗:d4 f6; 25. h4 ♘e7; 26. ♗g4 g6; 27.
 ♗c4 ♘d7; 28. ♗f4 ♗f8; 29. h5 ♘e7; 30.
 ♘g5 ♗c8; 31. ♗:f6 g:h5; 32. c3 ♗c4; 33.
 ♘:e6 ♘d5; 34. ♗h6 b6; 35. ♘d4 ♗:a4;
 36. ♗:h7 + ♘d6; 37. ♗h6 + ♘d7; 38.
 ♗:h5 ♘f4; 39. ♗h7 + ♘e8; 40. ♗h6 b5;
 41. ♗h8 + ♘f7; 42. ♗h7 + ♘g6; 43. ♗e7
 ♘d3; 44. ♗e2 b4; 45. ♗d2 b:c3; 46. b:c3

47. ♖b2 ♖e4; 48. ♖e2 a5; 49. f3 ♖a1 +; 50. ♖h2 ♖c5; 51. ♖b5 ♖d3; 52. ♖g3 ♖f6; 53. ♖d5 ♖b2; 54. ♖d4 a4; 55. ♖f5 + ♖e7; 56. ♖a5 ♖c1; 57. ♖b5 ♖e6; 58. ♖f4 ♖d5; 59. ♖a3 + ♖c6; 60. ♖b5 ♖d3 +; 1/2

Beljavski - Chernin
Moderna

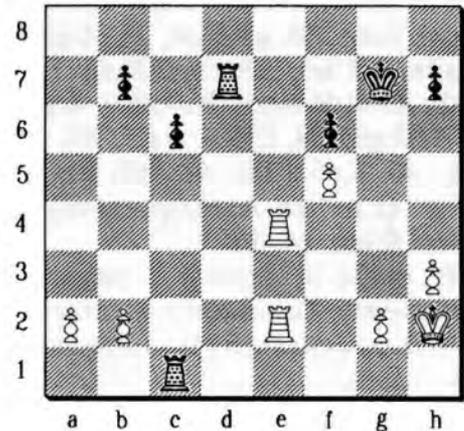
1. e4 d6; 2. d4 ♖f6; 3. ♖c3 g6; 4. f3 c6; 5. ♖e3 b5; 6. g4 ♖g7; 7. ♖d2 h5; 8. g:h5 ♖:h5; 9. ♖ge2 ♖d7; 10. ♖g1 ♖c7; 11. ♖g3 ♖b7; 12. 0-0-0 a6; 13. f4 b4; 14. ♖:h5 ♖:h5; 15. ♖e2 c5; 16. ♖g3 ♖h7; 17. ♖g2 ♖a5; 18. ♖b1 ♖b6; 19. f5 g5; 20. ♖f2 c:d4; 21. f6 ♖:f6; 22. ♖:d4 ♖:d4; 23. ♖:d4 ♖c5; 24. ♖d2 e6; 25. ♖d3 0-0-0; 26. ♖df1 ♖d7; 27. e5 d:e5; 28. ♖:g5 f5; 29. ♖g8 + ♖c7; 30. ♖:e6 f4; 31. ♖:h7 1/2

Epishin - Belotti
Catalana

1. d4 ♖f6; 2. ♖f3 e6; 3. c4 d5; 4. g3 ♖e7; 5. ♖g2 0-0; 6. ♖c2 ♖bd7; 7. 0-0 c6; 8. ♖d1 b6; 9. b3 ♖b7; 10. ♖c3 ♖c8; 11. e4 d:e4; 12. ♖:e4 c5; 13. ♖:f6 + ♖:f6; 14. ♖g5 ♖:g5; 15. ♖:b7 ♖c7; 16. ♖e4 f5 17. ♖g2 c:d4; 18. ♖:g5 ♖:g5; 19. ♖:d4 19. ... e5; 20. ♖d5 ♖e7; 21. ♖e1 g6; 22. ♖d2 ♖g7; 23. ♖c3 ♖h6; 24. a4 ♖f7; 25. a5 ♖c5; 26. ♖:c5 ♖:c5; 27. b4 ♖d6; 28. ♖d5 ♖e7; 29. ♖d1 e4; 30. c5 b:c5; 31. b5 f4; 32. g:f4 ♖f6; 33. ♖b3 ♖:f4; 34. ♖e3 g5; 35. b6 a:b6; 36. a:b6 ♖e5; 37. ♖c4 ♖g7; 38. h3 h6; 39. ♖b1 ♖b7; 40. ♖a6 ♖b8; 41. b7 ♖d6; 42. ♖f1 ♖d5; 43. ♖a6 ♖a2; 44. ♖b6 ♖a1 +; 45. ♖f1 ♖e5; 46. ♖a3 ♖d7; 47. ♖b1 ♖f8; 48. ♖g2 c4; 49. ♖e3 ♖f6; 50. b8 = ♖ 1-0

Azmaiparashvili - Godena
Scozzese

1. e4 e5; 2. ♖f3 ♖c6; 3. d4 e:d4; 4. ♖:d4 ♖ge7; 5. ♖e3 ♖:d4; 6. ♖:d4 ♖c6; 7. ♖d2 ♖b4; 8. c3 ♖a5; 9. ♖a3 ♖b6; 10. ♖c4 ♖:e3; 11. ♖:e3 d6; 12. ♖d3 0-0; 13. f4 a5; 14. 0-0 a4; 15. ♖ae1 ♖a5; 16. ♖f3 ♖e8; 17. ♖d5 ♖e7; 18. c4 c6; 19. ♖:e7 + ♖:e7; 20. ♖f1 ♖g4; 21. ♖d3 ♖d7; 22. h3 ♖e6; 23. ♖d1 g5; 24. f5 ♖:c4; 25. ♖g3 ♖:f1; 26. ♖:g5 + ♖h8; 27. ♖g3 f6; 28. ♖:f1 ♖e5; 29. ♖f4! ♖g7; 30. ♖d3 ♖e7; 31. ♖d4 d5; 32. ♖:a4 d:e4; 33. ♖e3 ♖c5; 34. ♖:c5 ♖:c5; 35. ♖a:e4 ♖c2; 36. ♖f2 ♖c1 +; 37. ♖h2 ♖d7; 38. ♖fe2 ♖g7;



39. ♖e8 ♖f7; 40. ♖h8 ♖g7; 41. ♖ee8 ♖h6; 42. ♖eg8 ♖g7; 43. ♖:g7 ♖:g7; 44. ♖c8 b5; 45. ♖c7 + ♖g8; 46. b4 ♖c2; 47. a3 ♖c3; 48. ♖g1 h5; 49. ♖f2 ♖f8; 50. ♖e2 ♖g8; 51. ♖f2 ♖f8; 52. ♖f1 ♖g8; 53. ♖e2 ♖f8; 54. ♖h7 ♖:a3; 55. ♖:h5 ♖a2 +; 56. ♖f3 ♖a3 +; 57. ♖g4 ♖g7; 58. ♖h4 c5; 59. b:c5 ♖a4 +; 60. ♖h5 ♖:h4 +; 61. ♖:h4 ♖f7; 62. c6 ♖e8; 63. g4 b4; 64. g5 f:g5 +; 65. ♖:g5 b3; 66. f6 b2; 67. c7 ♖d7; 68. f7 b1 = ♖; 69. f8 = ♖ ♖g1 +; 70. ♖h5 1/2

Teoria

Nicola Bresciani

Beljavski - Azmaiparashvili Grunfeld

1. d4 ♖f6; 2. c4 g6; 3. ♘c3 d5; 4. ♘f3 ♙g7; 5. ♖b3 d:c4; 6. ♖:c4 0-0; 7. e4 ♘a6; 8. ♙e2 c5; 9. d5 e6; 10. 0-0 e:d5; 11. e:d5 ♙f5; 12. ♙e3 ♗e8; 13. ♗ad1

Dovrebbe trattarsi di una novità teorica. Nei miei archivi ho trovato 13. ♗ac1 ♘e4; 14. ♖b3 ♖b6; 15. ♗fd1! ♘d6?!; 16. ♙:a6 b:a6; 17. ♘a4 ♖d8!?!; 18. ♙g5!?! c4; 19. ♙:d8 c:b3; 20. ♙c7 b:a2; 21. ♙:d6 ♗ad8; 22. ♙a3 ♙b1; 23. ♗:b1 a:b1 = ♖; 24. ♗:b1 ♗:d5; 25. h4 ♗a5; 26. ♘c5 ♗c8?; 27. ♘e4 ♗d5; 28. ♗e1 h6; 29. g4! ♗c6; 30. g5 ♗e6; 31. ♙g2 ♗d8; 32. g:h6?! ♙:h6; 33. ♘fg5 ♗c6; 34. ♙e7 ♗b8?; 35. ♙d6 ♗b5; 36. ♘f6 + ♙g7; 37. ♘e8 + ♙g8; 38. ♘f6 + ♙g7; 39. ♘e8 + ♙g8; 40. ♙e5 ♙f8; 41. ♘f6 ♙:g5; 42. h:g5 + - (Lputjan-Azmaiparashvili 1991)

13. ... ♖b6; 14. d6!

Il B. mette in moto il ♘ passato che rappresenta l'elemento strategico in grado di assicurargli gli vantaggi.

14. ... ♙e6;

Dopo 14. ... ♖:b2?; 15. ♗b1 ♙:b1; 16. ♗:b1 ♖a3; 17. ♗:b7 ♗f8; (se 17. ... ♗e6; 18. ♗:f7 ♙:f7; 19. ♘g5 + ♙f8; 20. ♖:e6 + -) 18. ♘b1 ♖a5; 19. ♖:a6 + -

15. ♖b5!?! h6?!;

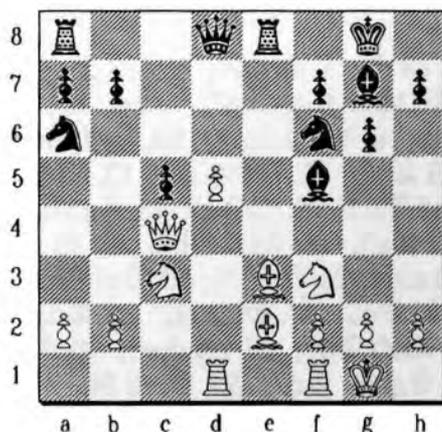
Dopo 15. ... ♖:b5?; 16. ♙:b5 ♘d7; 17. ♘g5 ♙f5; 18. ♙c4 ♗f8; 19. ♘d5 ♙:b2?; 20. ♘e7 + ♙g7; 21. ♘:f5 + g:f5; 22. ♗b1 ♙d4; 23. ♗:b7 + -

16. ♘e5 ♗ed8; 17. ♘c4 ♖:b5; 18. ♘:b5 ♘d5; 19. ♙c1 + - ♘db4?; 20. a3 ♘c2; 21. ♘a5 ♗d7; 22. ♙f4!!

L'obiettivo immediato di tale mossa è di impedire 22. ... ♘d4?; 23. ♘:d4 ♙:d4;

24. ♙b5 ♗dd8; (l'♙ in f4 difende il ♘d6)
25. ♘:b7 + -.

Ma la grande lungimiranza di Beljavskij è quella di cercare di cambiare tale pezzo con l'♙ in g7 che rappresenta il pezzo N. più pericoloso.



22. ... g5?;

Non si può 22. ... ♙:b2; 23. ♗d2 e il N. perde un pezzo.

23. ♙g3 + - f5; 24. ♙d3 ♘d4; 25. ♗fe1 + - ♙f7;

Dopo 25. ... f4; 26. ♘:d4 ♙:d4; 27. ♗:e6 f:g3; 28. h:g3 ♙:b2; (28. ... ♙f7; 29. ♙c4 + -) 29. ♙b5 ♗dd8; 30. ♘:b7 + -

26. ♙e5

Tutto ciò era stato previsto alla 22^{ma} ♙f4!! La pressione dei pezzi B. associata al ♘ passato pone al N. problemi difficilmente riparabili.

26. ... ♙:e5?; 27. ♗:e5 b6; 28. ♗de1! c4;

Il N. è quasi in zuzwang infatti non può giocare 28. ... ♘:b5; 29. ♙:b5 ♗:d6; 30. ♘b7 + -

29. ♘:c4! ♘:b5; 30. ♗:e6 + - ♘d4; 31. ♗e7 + ♗:e7; 32. d:e7?! ♘e6; 33. e8 = ♖ + 1-0

33. ... ♗:e8; 34. ♘d6 + e per il B. è facile vincere.

Manifestazioni

Interessante iniziativa del C.S. Corsico e della S.S. Milanese

Training per Giovani d'interesse nazionale.

Walter Ravagnati

La preparazione dei giovani migliori dovrebbe essere il primo dovere di una Federazione che aspiri alla qualifica di "Sportiva". Un piano per la formazione dei Giovani di Interesse Nazionale, immediatamente realizzabile, (con la relativa richiesta di operatività e finanziamento) era stata da me presentata al Consiglio Direttivo FSI quasi un anno fa, ma è purtroppo rimasta lettera morta. L'obiettivo concreto del progetto era quello dell'ottenimento del punteggio FIDE per i nostri giovani migliori all'età più verde possibile, lo strumento l'organizzazione di tornei con formula Scheweningen nei quali dei maestri mettessero a disposizione la loro "scienza" (in presenza del rating necessario) giocando in condizioni standard internazionali contro squadre di giovani accuratamente selezionati per capacità, motivazione ed immediata possibilità di sviluppo. Tali manifestazioni (previste su un minimo di quattro partite, e quindi facilmente raggruppabili in un solo week-end) sarebbero poi state omologate alla FIDE per la ratifica delle relative tranches. Fino a che ho lavorato in Federazione, questo è rimasto un sogno; tuttavia, grazie alla disponibilità della Società Scacchistica Milanese e del Circolo Scacchi Corsico, che si sono suddivisi oneri e spese, tale progetto ha visto una sua prima positiva realizzazione nel week-end della Befana. Ottenuta la necessaria autorizzazione federale, si è in primo luogo preso contatto con i

Comitati Regionali di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per poterne ottenere l'appoggio e l'invio dei loro ragazzi, preliminarmente selezionati sulla base di capacità e risultati ottenuti, in condizioni di reciprocità. Si sono poi reperiti i maestri. E' mio parere che un forte giocatore di scacchi non possa essere legittimamente chiamato "maestro" quando non sia disponibile a spezzare il pane della sua scienza a favore di coloro che aspirino ad apprendere: egli si può ben chiamare "esperto", ma non "maestro". I maestri Astengo, Cappello, Contini e Ricci, per la loro disponibilità e cortesia invece possono essere considerati tali e meritano tutta la considerazione ed il ringraziamento, oltre che dell'organizzazione, dell'intera comunità scacchistica. Sono stati poi selezionati, fra i ragazzi, un veneto (De Bortoli), un piemontese (Castaldo) e due lombardi (Mariano e Dorighet), tutti giocatori di prima categoria nazionale al limite dei 14 anni e di notevole potenzialità. De Bortoli poi ha rinunciato all'ultimo momento, ed è stato sostituito dalla pluricampionessa giovanile Sara Varinelli, che poi, come spesso accade, ha ottenuto il risultato migliore. Una delle tante obiezioni sollevate dal progetto era la possibilità che i ragazzi non fossero in grado di opporre una valida resistenza ai maestri: il risultato l'ha clamorosamente smentita. I maestri hanno vinto solo di misura per 10-6, e tutti i quattro ragazzi hanno ot-

tenuto una tranche valida per l'ottenimento del punteggio internazionale, giocando quasi sempre alla pari e senza particolari timori reverenziali, dimostrando una maturità tecnica certamente superiore al loro attuale rating (peraltro per tutti in rapida crescita). A conclusione, appare evidente la necessità di istituzionalizzare tali eventi, estendendoli a tutti i giovani di interesse nazionale. E' mio parere che l'utilizzo sistematico di eventi di tale genere sia in grado di abbreviare l'iter di formazione di un giovane maestro da uno a due anni. E' comunque necessario che un programma specifico sia assunto e portato avanti dalla F.S.I. in quanto istituzione preposta allo sviluppo dei giovani, canalizzando le risorse necessarie che non sono tante e non sono quasi mai sopportabili da singoli circoli. Da parte di noi organizzatori del Comitato Crespi, c'è l'impegno a fornire ai nostri ragazzi nuove occasioni di questo genere: la manifestazione sarà ripetuta e migliorata a breve termine. I circoli hanno fatto e faranno la loro; aspettiamo che la Federazione si faccia carico dei suoi doveri ed agisca di conseguenza!

Cappello G. - Varinelli S.
Gambetto di Re

1. e4 e5; 2. f4 e:f4; 3. ♖f3 d5; 4. e:d5 ♗:d5; 5. ♖c3 ♗d8; 6. ♙c4 ♙e6; 7. ♙:e6

- f:e6; 8. 0-0 ♖c6; 9. d4 ♗f6; 10. ♖e5?! ♖:e5; 11. ♙:f4?! ♗d8; 12. ♙e4?! ♖g6; 13. ♙:e6 + ♙e7; 14. h4 ♗d7; 15. d5 0-0-0; 16. ♙e4 ♙:h4; 17. ♙e3 ♖f6; 18. ♙a4 ♖:d5; 19. ♗d4 b6; 20. ♙:a7 ♖:c3; 21. ♗:c3 ♙f6; 22. ♗a3 ♗b5; 23. c4 ♗:b2; 24. ♙a8 + ♖d7; 25. ♙d1 + ♖e6; 26. ♙e1 ♗:a3;

Cappello G. - Mariano
Caro-Kan

1. e4 c6; 2. ♖c3 d5; 3. ♖f3 ♙g4; 4. h3 ♙:f3; 5. ♗:f3 e6; 6. d4 d:e4; 7. ♖:e4 ♗:d4; 8. ♙d3 ♙e7; 9. 0-0 ♖f6; 10. ♙e3 ♗d8; 11. ♙ad1 ♖bd7; 12. ♙d4 ♗c7; 13. ♙fe1 0-0; 14. ♖g5 h6; 15. h4 c5; 16. ♙c3 c4; 17. ♙e4 h:g5; 18. h:g5 ♖:e4; 19. ♙:e4 ♗c6; 20. ♗e3 ♙c5; 21. ♗e2 ♙fd8; 22. ♙h4 ♖f8; 23. ♙:d8 ♙:d8; 24. ♗h5 ♖g6; 25. ♗h7 + ♖f8; 26. ♗:g7 + ♖e8; 27. ♗g8 + ♙f8; 28. ♙h7 ♙d1 +; 29. ♖h2 ♙d7; 30. ♙f6 ♗c7 +; 31. g3 ♗c5; 32. ♖g2 ♗d5 +; 33. f3 ♗d2 +; 34. ♖h3 ♗:c2; 35. ♙c3 ♗f5 +; 36. ♖g2 ♙d3;

Astengo - Castaldo
Caro-Kan

1. ♖f3 g6; 2. d4 ♙g7; 3. e4 c6; 4. ♖c3 d5; 5. e5 ♖h6; 6. h3 0-0; 7. ♙f4 f6; 8. ♙d3 ♖f7; 9. e:f6 e:f6; 10. 0-0 ♖d7; 11. ♙e1 f5; 12. ♗d2 ♖f6; 13. ♖e5 ♖e4; 14. ♙:e4 d:e4; 15. ♙ad1 1/2

Giocatore	Elo F.	Var.	Cat.	1	2	3	4	5	6	7	8	Tot	Fide
1 Contini Luca	2320	+15	FM	*	.	.	.	1	1	1	1	4	
2 Cappello Guido	2195	-21	M	.	*	.	.	0	1	0	0	1	
3 Astengo Corrado	2130	-1	M	.	.	*	.	=	=	=	=	2	
4 Ricci Marco	2205	+7	CM	.	.	.	*	=	=	1	1	3	
5 Varinelli Sara			1N	0	1	=	=	*	.	.	.	2	2213
6 Castaldo Folco			1N	0	0	=	=	.	*	.	.	1	2020
7 Mariano Elia			1N	0	1	=	0	.	.	*	.	1.5	2126
8 Dorighet Claudio			1N	0	1	=	0	.	.	.	*	1.5	2126

Il figlio di Pensiero Profondo

Angelo Torchitti

Spente le luci su quello che è risultato il più seguito match scacchistico degli ultimi anni, sono rimaste le ombre su una manifestazione che sembra aver convinto pochi sia sulle modalità con cui si sono svolte le partite sia sull'opportunità di questi tipi di scontri.

Tre le diverse linee di pensiero: da una parte c'è chi ha gioito per il fatto che l'intelligenza umana abbia avuto la meglio sulla macchina e ritengono che sarà sempre così anche in futuro ("*Mi sento rassicurato quando penso che il computer analizza 50 miliardi di posizioni al minuto e tuttavia l'essere umano può ancora vincere*" -Ashley-), da una parte chi invece ritiene ormai vicino il momento in cui una macchina sarà imbattibile anche nel gioco che da sempre è stato considerato monopolio dell'intelligenza umana e infine gli scettici, che ritengono il match nient'altro che una montatura per far pubblicità all'industria dei computers.

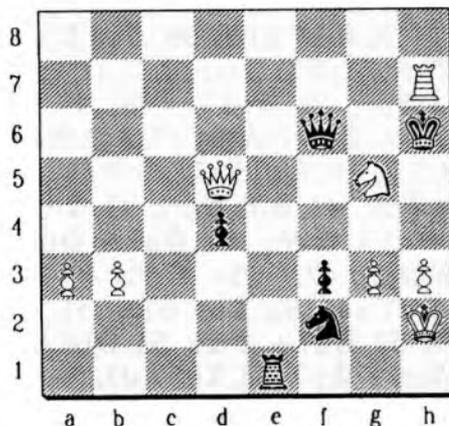
Di comune vi è però l'interesse suscitato dalla manifestazione, viste anche le numerose cartelle prodotte e reperibili nella rete telematica INTERNET (è stato prodotto un resoconto fedele e completo di tutti gli interventi avvenuti nella stanza degli ospiti: si pensi che solo l'ultima partita ha prodotto circa 100 pagine di commento).

Di altrettanto certo vi è che per la prima volta un calcolatore ha battuto (nella prima partita del match) un Campione Mondiale di Scacchi in una partita a durata regolamentare e che quindi

è stato raggiunto uno degli obiettivi che i programmatori di DEEP BLUE si erano dati:

Deep Blue - Kasparov (1)

1. e4 c5; 2. c3 d5; 3. e:d5 ♖:d5; 4. d4 ♟f6; 5. ♟f3 ♙g4; 6. ♙e2 e6; 7. h3 ♙h5; 8. 0-0 ♟c6; 9. ♙e3 c:d4; 10. c:d4 ♙b4; 11. a3 ♙a5; 12. ♟c3 ♖d6; 13. ♟b5 ♖e7; 14. ♟e5 ♙:e2; 15. ♖:e2 0-0; 16. ♜ac1 ♜ac8; 17. ♙g5 ♙b6; 18. ♙:f6 g:f6; 19. ♟c4 ♜fd8; 20. ♟:b6 a:b6; 21. ♜fd1 f5; 22. ♖e3 ♖f6; 23. d5 ♜:d5; 24. ♜:d5 e:d5; 25. b3 ♙h8; 26. ♖:b6 ♜g8; 27. ♖c5 d4; 28. ♟d6 f4; 29. ♟:b7 ♟e5; 30. ♖d5 f3; 31. g3 ♟d3; 32. ♜c7 ♜e8; 33. ♟d6 ♜e1+; 34. ♙h2 ♟:f2; 35. ♟:f7 + ♙g7; 36. ♟g5 + ♙h6; 37. ♜:h7 + 1-0



Dopo questa partita molti iniziarono a dubitare dell'impegno di Kasparov. In effetti lo stesso Kasparov ammette:

"Nel primo gioco non ho avuto sufficiente rispetto per il mio avversario..." e

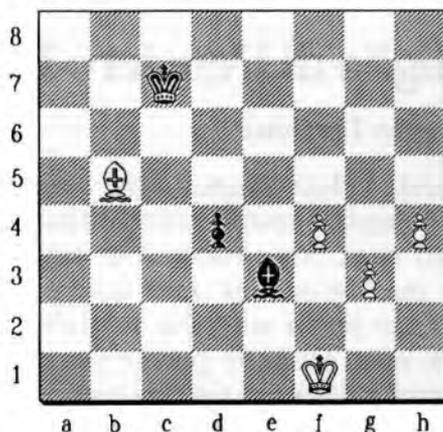
ancora "Anche quando gioco a scacchi con un avversario umano non ho lo stesso livello di concentrazione di un match per il campionato mondiale."

La prima partita resterà tuttavia il risultato più importante dell'intero incontro, quello che molti tra gli invitati alla manifestazione hanno celebrato come "The New Year".

Il riscatto del campione mondiale comunque avviene già a partire dal secondo, chilometrico, gioco, in cui le potenzialità di Kasparov vengono messe in risalto da un suo diverso modo di giocare.

Kasparov - Deep Blue (2)

1. ♖f3 d5; 2. d4 e6; 3. g3 c5; 4. ♘g2 ♖c6; 5. 0-0 ♖f6; 6. c4 d:c4; 7. ♖e5 ♘d7; 8. ♖a3 c:d4; 9. ♖a:c4 ♘c5; 10. ♖b3 0-0; 11. ♖:b7 ♖:e5; 12. ♖:e5 ♖b8; 13. ♖f3 ♘d6; 14. ♖c6 ♘:c6; 15. ♖:c6 e5; 16. ♖b1 ♖b6; 17. ♖a4 ♖b8; 18. ♘g5 ♘e7; 19. b4 ♘:b4; 20. ♘:f6 g:f6; 21. ♖d7 ♖c8; 22. ♖:a7 ♖b8; 23. ♖a4 ♘c3; 24. ♖:b8 ♖:b8; 25. ♘e4 ♖c7; 26. ♖a6 ♘g7; 27. ♖d3 ♖b8; 28. ♘:h7 ♖b2; 29. ♘e4 ♖:a2; 30. h4 ♖c8; 31. ♖f3 ♖a1; 32. ♖:a1 ♘:a1; 33. ♖h5 ♖h8; 34. ♖g4 + ♘f8; 35. ♖c8 + ♘g7; 36. ♖g4 + ♘f8; 37. ♘d5 ♘e7; 38. ♘c6 ♘f8; 39. ♘d5 ♘e7; 40. ♖f3 ♘c3; 41. ♘c4 ♖c8; 42. ♖d5 ♖e6; 43. ♖b5 ♖d7; 44. ♖c5 + ♖d6; 45. ♖a7 + ♖d7; 46. ♖a8 ♖c7; 47. ♖a3 + ♖d6; 48. ♖a2 f5; 49. ♘:f7 e4; 50. ♘h5 ♖f6; 51. ♖a3 + ♘d7; 52. ♖a7 + ♘d8; 53. ♖b8 + ♘d7; 54. ♘e8 + ♘e7; 55. ♘b5 ♘d2; 56. ♖c7 + ♘f8; 57. ♘c4 ♘c3; 58. ♘g2 ♘e1; 59. ♘f1 ♘c3; 60. f4 e:f3; 61. e:f3 ♘d2; 62. f4 ♘e8; 63. ♖c8 + ♘e7; 64. ♖c5 + ♘d8; 65. ♘d3 ♘e3; 66. ♖:f5 ♖c6; 67. ♖f8 + ♘c7; 68. ♖e7 + ♘c8; 69. ♘f5 + ♘b8; 70. ♖d8 + ♘b7; 71. ♖d7 + ♖:d7; 72. ♘:d7 ♘c7; 73. ♘b5 1-0



E' indubbio che la sconfitta al primo turno abbia avuto un benefico effetto su Kasparov, come del resto egli stesso dichiara:

"Sono stato probabilmente molto fortunato a perdere il primo gioco perché questo è stato un ottimo avvertimento. Se non fosse successo probabilmente la sconfitta sarebbe arrivata più avanti"

E ancora:

"Dopo il primo match Garry ha imparato, ed ha imparato molto rapidamente: ci sono state quelle due partite pareggiate, ma in entrambe il computer è sempre stato in posizioni difficili." [Seirawan]

Deep Blue - Kasparov (3)

1. e4 c5; 2. c3 d5; 3. e:d5 ♖:d5; 4. d4 ♖f6; 5. ♖f3 ♘g4; 6. ♘e2 e6; 7. 0-0 ♖c6; 8. ♘c3 c:d4; 9. c:d4 ♘b4; 10. a3 ♘a5; 11. ♖c3 ♖d6; 12. ♖e5 ♘:e2; 13. ♖:e2 ♘:c3; 14. b:c3 ♖:e5; 15. ♘f4 ♖f3 +; 16. ♖:f3 ♖d5; 17. ♖d3 ♖c8; 18. ♖fc1 ♖c4; 19. ♖:c4 ♖:c4; 20. ♖cb1 b6; 21. ♘b8 ♖a4; 22. ♖b4 ♖a5; 23. ♖c4 0-0; 24. ♘d6 ♖a8; 25. ♖c6 b5; 26. ♘f1 ♖a4; 27. ♖b1 a6; 28. ♘e2 h5; 29. ♘d3 ♖d8; 30. ♘e7 ♖d7; 31. ♘:f6 g:f6; 32. ♖b3 ♘g7; 33. ♘e3 e5; 34. g3 e:d4 +; 35. c:d4 ♖e7 +; 36. ♘f3 ♖d7;

37. ♖d3 ♗a:d4; 38. ♗:d4 ♗:d4; 39. ♗:a6 b4; 1/2

Kasparov - Deep Blue (4)

1. ♖f3 d5; 2. d4 c6; 3. c4 e6; 4. ♗bd2 ♗f6; 5. e3 ♗bd7; 6. ♖d3 ♖d6; 7. e4 d:e4; 8. ♗:e4 ♗:e4; 9. ♖:e4 0-0; 10. 0-0 h6; 11. ♖c2 e5; 12. ♗e1 e:d4; 13. ♗:d4 ♖c5; 14. ♗c3 a5; 15. a3 ♗f6; 16. ♖e3 ♖:e3; 17. ♗:e3 ♖g4; 18. ♗e5 ♗e8; 19. ♗ae1 ♖e6; 20. f4 ♗c8; 21. h3 b5; 22. f5 ♖:c4; 23. ♗:c4 b:c4; 24. ♗:e8 + ♗:e8; 25. ♗e4 ♗f6; 26. ♗:c4 ♗d5; 27. ♗e5 ♗d7; 28. ♗g4 f6; 29. ♗d4 ♗h7; 30. ♗e4 ♗d8; 31. ♗h1 ♗c7; 32. ♗f2 ♗b8; 33. ♖a4 c5; 34. ♖c6 c4; 35. ♗:c4 ♗b4; 36. ♖f3 ♗d3; 37. ♗h4 ♗:b2; 38. ♗g3 ♗:a3; 39. ♗c7 ♗f8; 40. ♗a7 ♗e5; 41. ♗:a5 ♗f7; 42. ♗:e5 f:e5; 43. ♗:e5 ♗e8; 44. ♗f4 ♗f6; 45. ♖h5 ♗f8; 46. ♖g6 + ♗h8; 47. ♗c7 ♗d4; 48. ♗h2 ♗a8; 49. ♖h5 ♗f6; 50. ♖g6 ♗g8; 1/2

Dopo le due patte i successivi incontri si sono risolti con la vittoria di Kasparov che, su sua stessa ammissione e a parere dei commentatori presenti, ha dovuto cambiare stile di gioco. E infatti egli, che predilige giochi aperti e con grandi possibilità di attacco, si è cimentato in giochi di natura posizionale.

"Ho cercato di selezionare le aperture dove la macchina non avesse un piano preciso. Il metodo più semplice per giocare contro una macchina è quello di adottare un solido gioco posizionale perché qualche piccolo errore in posizioni pari in un incontro del genere potrebbe essere punito più severamente che contro un giocatore umano..."

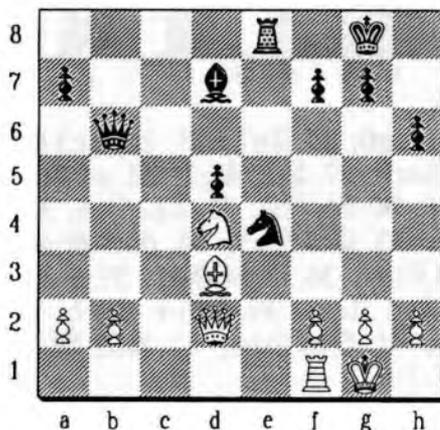
La forza della macchina varia molto da posizione a posizione: diciamo che in posizioni aperte dove esistono possibilità di minacce raggiunge i 3000 punti ELO,

in altre i 2200...

Nel quinto e nel sesto gioco sono stato capace di creare posizioni dove la macchina aveva poche occasioni per dimostrare la sua forza [Kasparov]"

Deep Blue - Kasparov (5)

1. e4 e5; 2. ♖f3 ♗f6; 3. ♗c3 ♗c6; 4. d4 e:d4; 5. ♗:d4 ♖b4; 6. ♗:c6 b:c6; 7. ♖d3 d5; 8. e:d5 c:d5; 9. 0-0 0-0; 10. ♖g5 c6; 11. ♗f3 ♖e7; 12. ♗ae1 ♗e8; 13. ♗c2 h6; 14. ♖f4 ♖d6; 15. ♗d4 ♖g4; 16. ♗g3 ♖:f4; 17. ♗:f4 ♗b6; 18. c4 ♖d7; 19. c:d5 c:d5; 20. ♗:e8 + ♗:e8; 21. ♗d2 ♗e4;

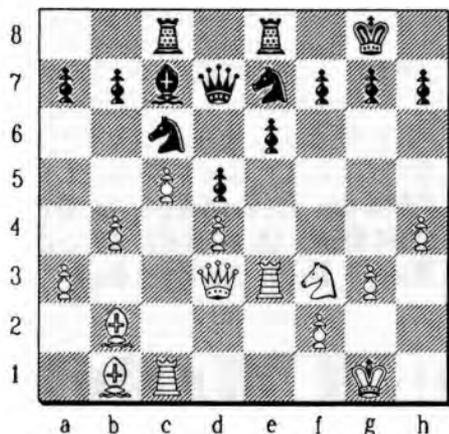


22. ♖:e4 d:e4; 23. b3 ♗d8; 24. ♗c3 f5; 25. ♗d1 ♖e6; 26. ♗e3 ♖f7; 27. ♗c3 f4; 28. ♗d2 ♗f6; 29. g3 ♗d5; 30. a3 ♗h7; 31. ♗g2 ♗e5; 32. f3 e3; 33. ♗d3 e2; 34. g:f4 e1 = ♗; 35. f:e5 ♗:c3; 36. ♗:c3 ♗:d4; 37. b4 ♖c4; 38. ♗f2 g5; 39. ♗e3 ♖e6; 40. ♗c3 ♖c4; 41. ♗e3 ♗d2 +; 42. ♗e1 ♗d3; 43. ♗f2 ♗g6; 44. ♗:d3 ♖:d3; 45. ♗e3 ♖c2; 46. ♗d4 ♗f5; 47. ♗d5 h5; 0-1

Kasparov - Deep Blue (6)

1. ♖f3 d5; 2. d4 c6; 3. c4 c6; 4. ♗bd2 ♗f6; 5. e3 c5; 6. b3 ♗c6; 7. ♖b2 c:d4; 8.

e:d4 ♖e7; 9. ♜c1 0-0; 10. ♔d3 ♕d7; 11. 0-0 ♖h5; 12. ♜e1 ♖f4; 13. ♕b1 ♕d6; 14. g3 ♖g6; 15. ♖e5 ♜c8; 16. ♖:d7 ♗:d7; 17. ♖f3 ♕b4; 18. ♜e3 ♜fd8; 19. h4 ♖ge7; 20. a3 ♕a5; 21. b4 ♕c7; 22. c5 ♜e8; 23. ♗d3



23. ... g6; 24. ♜e2 ♖f5; 25. ♕c3 h5; 26. b5 ♖ce7; 27. ♕d2 ♕g7; 28. a4 ♜a8; 29. a5 a6; 30. b6 ♕b8; 31. ♕c2 ♖c6; 32. ♕a4 ♜e7; 33. ♕c3 ♖e5; 34. d:e5 ♗:a4; 35. ♖d4 ♖:d4; 36. ♗:d4 ♗d7; 37. ♕d2 ♜e8; 38. ♕g5 ♜c8; 39. ♕f6 + ♕h7; 40. c6 b:c6; 41. ♗c5 ♕h6; 42. ♜b2 ♗b7; 43. ♜b4 1-0

Se qualcuno avesse dei dubbi sull'importanza che l'incontro aveva per Kasparov, oltre ovviamente l'aspetto economico, riportiamo le parole del campione alla fine del match:

"Sono veramente contento. Ho vinto un incontro importante. Forse l'incontro più importante della mia carriera, al quale posso paragonare solo il match dell'85 quando ho vinto il titolo contro Anatoly Karpov".

Ma è stato un vero incontro o solo un'esibizione pubblicitaria? E ancora, che utilità possono apportare questi esperimenti allo scacchismo o alla ricerca scientifica in genere?.

I seguenti commenti forse possono chiarire la situazione:

"Penso che sia stato un incontro brillante e che DEEP BLUE sia stato un avversario molto valido" [Ashley].

"Ho imparato molto da questo match, e quello che ho imparato mi servirà anche contro i giocatori umani. E' stato un esperimento eccitante e mi piacerebbe riprovare a farlo, magari fra un anno, anche perchè questa è una grande opportunità per studiare il nostro gioco [Kasparov].

Non tutti i giocatori ovviamente la penseranno come Garry:

"Non penso che ci siano molti grandi maestri che possano giocare e vincere un tale match: molti di loro saranno estremamente reticenti e cercheranno di evitare un simile match... Dal mio punto di vista questa sfida è però inevitabile e, qualunque cosa pensino gli altri giocatori, sento che è mio dovere accettare qualunque sfida che in futuro dovesse essere lanciata da una squadra ancora più forte" [Kasparov]

Purtroppo i cinquecentomila dollari di borsa vinti da Kasparov non contribuiranno a rendere più veritieri agli occhi degli scacchisti le sue affermazioni, ma resta importante il commento del gruppo di programmatori, i quali riconoscono che *"lo scopo principale del progetto è quello di usare il gioco degli scacchi come un banco di prova per sperimentare le abilità raggiunte per risolvere problemi complessi mediante computer: in questo modo sarà possibile migliorare la stessa architettura dei computer per permettere loro di risolvere problemi sempre più complessi".*

Per adesso l'appuntamento è rimandata di almeno quattro anni. Ma probabilmente l'attesa non sarà più così interessante.

Problemi

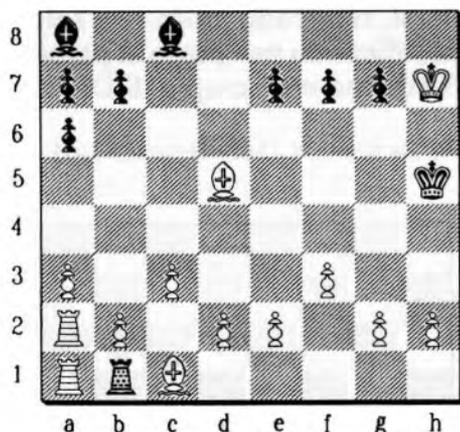
Breve digressione sulla illegalità

Alessandro Cuppini

L'articolo di *Cartesium* e il bel racconto di Torchitti sul numero 5/95 di *Informazione Scacchi* mi danno lo spunto per parlare di un argomento affascinante e misconosciuto della problemistica, e cioè l'illegalità, applicata sia alla demolizione che alla costruzione di problemi di scacchi.

Va subito fatta la distinzione tra pezzi in posizione illegale e posizioni illegali vere e proprie. Il primo caso è facilmente riconoscibile e non richiede alcuna analisi particolare.

Nel diagramma seguente sono riprodotte alcune disposizioni di pezzi chiaramente illegali.

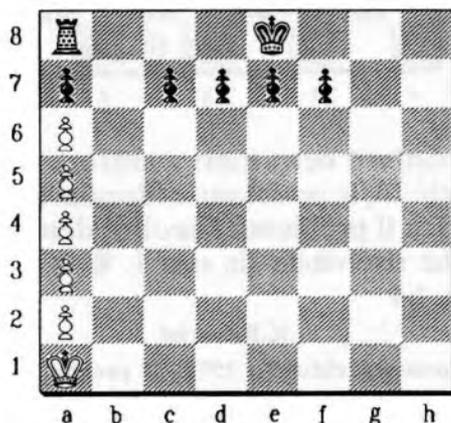


E' chiaro che l'♖a8, il ♔h7, l'♜d5, il ♜a6 e una delle ♜h2 bianche sono in posizione illegale; non la ♜b1 che potrebbe derivare dalla promozione di un ♜ nero via a2 o c2.

Il secondo caso è più complesso per-

ché richiede un minimo di analisi della posizione.

Esaminiamo questo diagramma:



Invitiamo a rispondere a queste due domande:

- è legale la posizione dei ♜♜ bianchi?
- il N. può arroccare?

La risposta è no ad entrambi i quesiti. Infatti le catture di pezzi neri necessari per raggiungere la posizione dei ♜♜ bianchi sono 10 mentre i pezzi neri presenti sulla scacchiera sono 7.

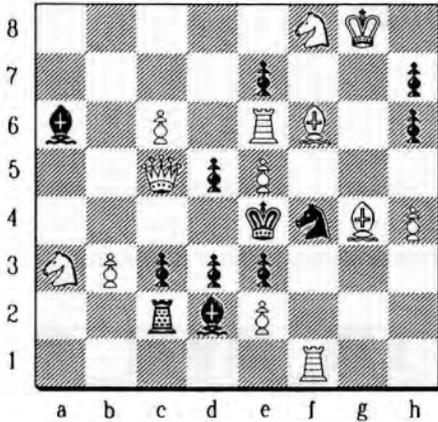
Il totale di catture + pezzi è perciò uguale a 17.

Inoltre il N. non può arroccare perché l'ultima sua mossa non ha potuto che essere una di ♔ o di ♜.

Sono esempi semplici, ma su questi principi di modesta logica deduttiva si basano moltissime, anche complesse, analisi retrograde o demolizioni.

Vediamo altri facili esempi.

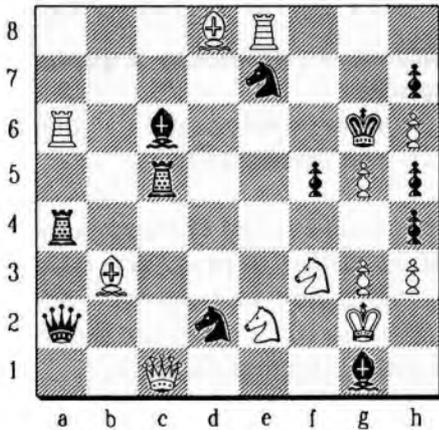
A. Ancin, L'Italia Scacchistica 1970, #3



Le catture nere sono quattro, i pezzi bianchi 13; la posizione è illegale. Per la cronaca il problema è inoltre demolito perchè risolvibile sia con 1. ♔d4+ sia con 1. b4

R. Ravarini

Sinfonie scacchistiche 1971, 3° premio, #2

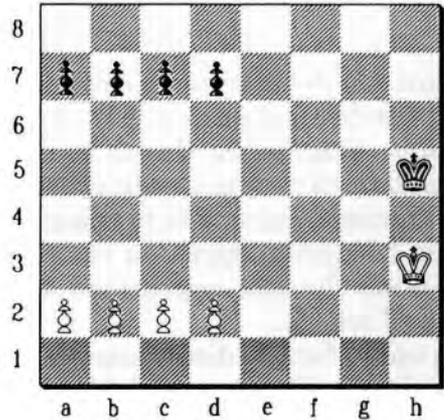


1. ♜f8 minaccia ♜f6#

1. ... ♖d5/♖e4; 2. ♖e5#/♖:h4#.

Schiodatura, interferenza e sgombero di linea. La posizione dei ♚♚, sia neri che bianchi, può essere raggiunta ammettendo la promozione degli otto pedoni mancanti e la cattura degli stessi

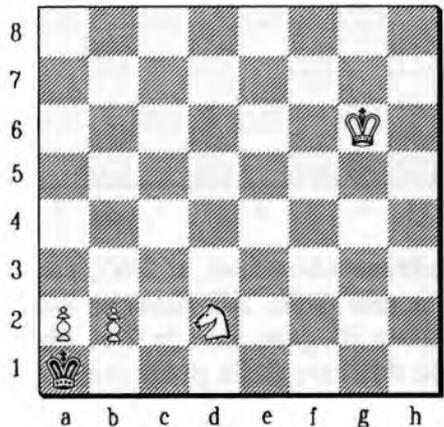
da parte degli otto ♚♚ presenti sulla scacchiera. E fin qui tutto bene. Ma se si pensa alla modalità di realizzazione di questa ottuplice promozione emerge chiara l'illegalità. Vediamo la posizione iniziale degli otto ♚♚ mancanti:



Le otto promozioni sono possibili ammettendo almeno quattro catture perché devono sgombrarsi almeno due colonne per parte: impossibile.

Naturalmente l'analisi delle posizioni illegali può servire anche per risolvere problemi, rendendo unica una soluzione, giustificando una presa al passaggio ecc. Vediamo un esempio di Dawson:

TT.R. Dawson - W. Daily Mercury, 1919

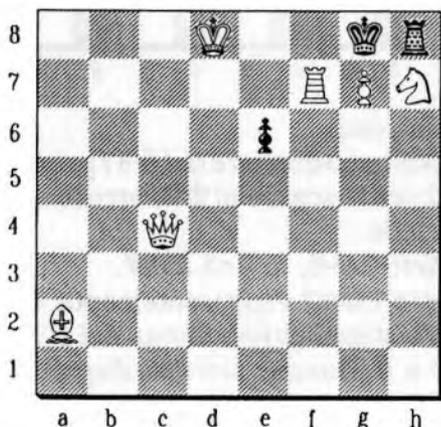


Aggiungere la DB, poi il B matta in 1

Ponendo la ♔B in una casa qualunque (per esempio a8) non si saprebbe giustificare l'ultima mossa del N. Perciò bisogna porre la ♔ in f5, con le seguenti due ultime mosse: ♕b1-a1 ♖e4-d2+. La chiave è ♔b1#

La posizione riportata da Torchitti (vedi IS 5/95 pag. 226) è di autore ignoto e può essere facilmente corretta aggiungendo per esempio un ♞ nero in a6 (da cui: a7-a6 ultima mossa del N.) Oppure, complicando un po' la faccenda, come nell'esempio che segue:

A. Cuppini - Troll 1995



1. ♔g4
blocco
1. ... ♕:h7+ / ♖:f7/d5 / ♗:h7;
2. g8 = ♖#/g:h8 = ♖#/♖f6# ♗f8#.

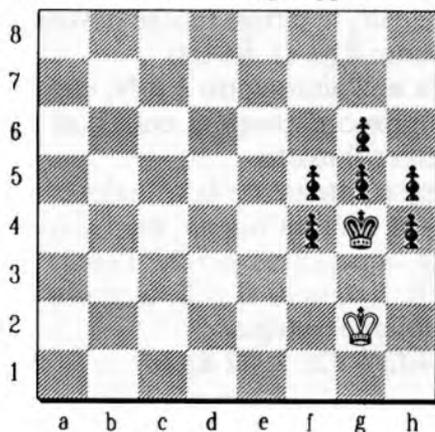
Anche l'esempio riportato da Cartesium (vedi Informazione Scacchi 5/95 pag 244) deriva da un problema degli anni 30.

Aggiungere un ♞N per formare una posizione illegale che diventa legale se un qualunque pezzo, eccetto un ♔, venga rimosso.

Postulato complesso ma problema

grazioso.

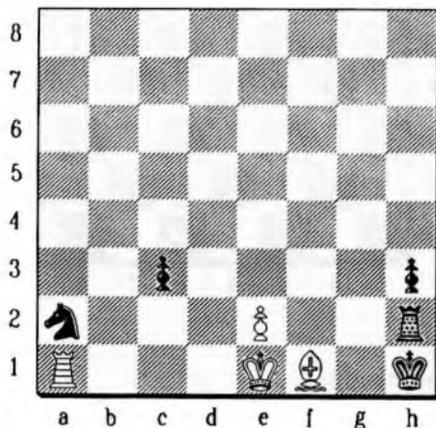
C.M.Fox - Problem Fairy Supplement 4/1933



Soluzione: porre l'♞N in h1. L'♞ può derivare solo da promozione, ma in questo caso il ♞h2 che l'origina sarebbe in posizione illegale; l'eliminazione di un qualunque ♞N rende legale il ♞h2 e possibile la soluzione h2-h1 = ♞.

Un altro semplice esempio di illegalità di posizione è il seguente aiutomatto, in cui il problema consiste nello stabilire se il B. possa arroccare.

A.Cuppini- Boletim da UBP, 1995



Se toccasse al B. muovere per primo,

la soluzione sarebbe facile:

1. ... ♖:h3; 2. ♘b4 0-0-0#

(Occorre notare che, perché l'arrocco sia legale, le ultime mosse devono essere state: ♖h3-f1 h4-h3)

Ma nell'aiutomatto è il N. che muove per primo e coopera col B. al fine di ricevere il matto.

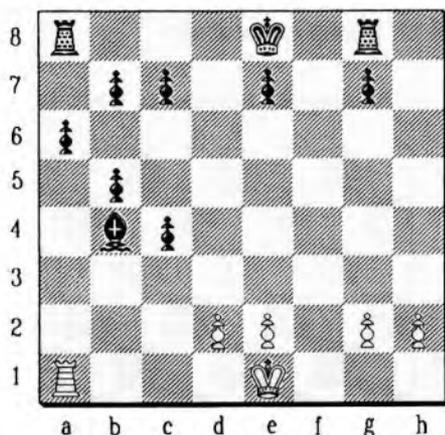
Apparentemente la soluzione 1. ♘b4 0-0-0# sembra buona; ma l'arrocco risulta impossibile perché l'unica mossa del B. è stata di ♔ o ♚. Occorre perciò cambiare strategia:

1. ♚f2 ♔:f2; 2. h2 ♖g2#

Comporre questo tipo particolare di problemi può sembrare semplice, ma a volte si nascondono insidie sottili: vediamo questo esempio.

Si tratta di un aiutomatto costituito da due gemelli; lo spostamento di un pezzo muta la soluzione. L'unitarietà è garantita dalla dimostrazione di legalità o illegalità dell'arrocco bianco.

a) Diagramma



Soluzione:

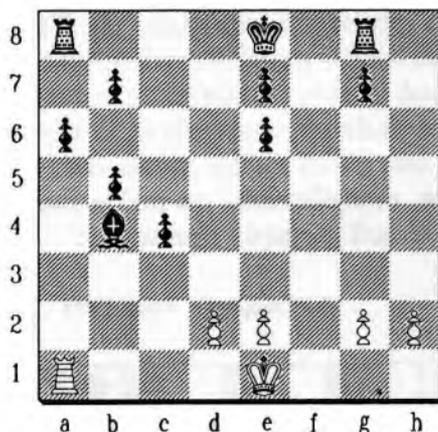
L'♖b4 deriva dal ♜h7 promosso in g1 con scacco al ♔ bianco (9 catture complessive, compreso l'♖f1 catturato sulla

casa d'origine): l'arrocco bianco è illegale.

1. 0-0-0 ♚:a6;

2. ♚d7 ♚a8#

b) Spostare il Pc7 in e6:

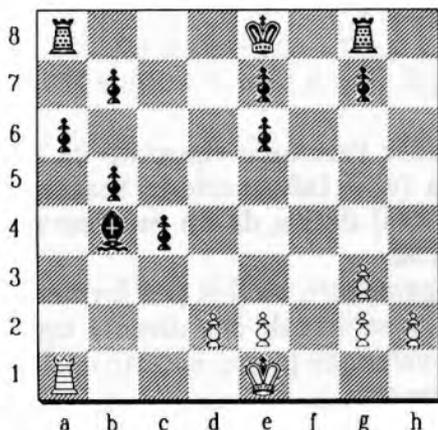


Soluzione:

L'♖b4 può derivare dal ♜h7 promosso in c1 senza scacco al ♔ B: arrocco bianco legale.

1. ♔f8 0-0-0; 2. ♚e8 ♚f1#.

Tutto bene? Apparentemente sì, ma qual'è stata l'ultima mossa del B? Una di ♔ e ♚, dunque arrocco illegale sempre. Correzione facile: basta aggiungere un ♙, per esempio in g3, per rendere legale la posizione.

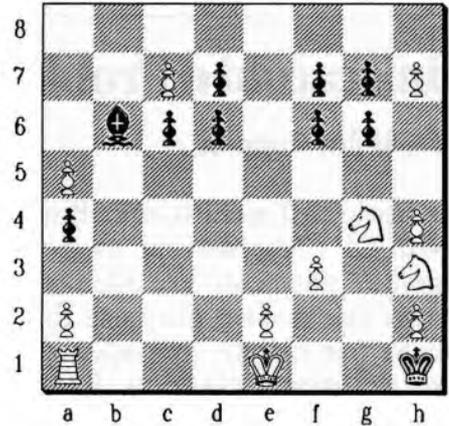


Proprio sicuro?

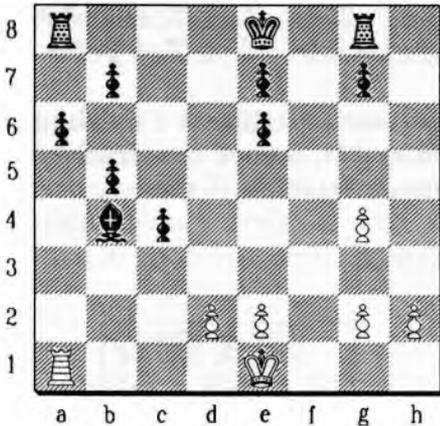
Le catture nere sono state nove, i pezzi bianchi mancanti nove. L'♔ bianco camposcuro è stato catturato in b6 o c5, uniche case nere sul percorso dei ♖♖. Tutto quindi sembra a posto. Invece non è così: se l'ultima mossa del B. è stata f2:g3, come ha fatto la ♖h1 ad uscire dalla gabbia dei ♖♖, per farsi catturare dai ♖♖ neri, senza disturbare il ♔B?

Quindi ancora una volta l'arrocco bianco è illegale.

Occorre perciò cambiare posto al ♖g3, ponendolo per esempio in g4; l'ultima mossa deve essere stata g3-g4 (e non f3:g4 per gli stessi motivi di cui sopra) e l'arrocco bianco è legale.



A. Cuppini - Sachové Umenì 1995



Gli esempi finora visti sono tutti piuttosto semplici; ora concludo con un problema in due mosse di Dawson che mi piace molto e che, senza arrivare alle grandi costruzioni di logica di alcuni capolavori di analisi retrograda, richiede comunque un maggior impegno per comprenderne il meccanismo.

Vediamo il diagramma seguente:

La ♖a1 proviene da h1, per quanto possa sembrare improbabile.

Infatti il B. ha perso solo ♔, ♖ e i due ♙♙ e la sua unica cattura su casa bianca è stata g2:h3, dato che h7 proviene da d2-e3-f4-g5-h6 e a5 da b4. In h3 il ♖g2 ha catturato l'♙N campochiaro; al momento della cattura l'♙ bianco era ancora in f1 e ingabbiava la ♖h1.

Per poter mettere in azione l'♙c8, il N. ha dovuto effettuare la cattura b7:c6 e, poichè c7 proviene da c2, anche la preventiva c7:d6 e poichè c7 proviene da c2, anche la preventiva c7:d6. Anche quest'ultima però va preceduta da e7:f6, altrimenti l'♙b6 non sarebbe potuto uscire da f8.

Morale: tre catture di pezzi bianchi sono avvenute prima di g2:Ah3 e, tra queste, ci deve essere stata una ♖. Poichè la ♖h1 era imprigionata, la ♖ catturata è stata quella originariamente in a1; l'attuale ♖a1 proviene da h1 e l'arrocco è illegale.

La soluzione è quindi:

1. ♙d2 + ♙g1/♙g2; 2. ♖:g1#/♙f4#

Miniscacchi

Miniscacchi e Problemi

Alessandro Cuppini

L'articolo di Torchitti nell'ultimo numero di I.S. ("Miniscacchi: un gioco intelligente?") ha posto in evidenza come esistano due diverse proposte di regolamento per questa simpatica derivazione del gioco classico, basate su differenze nelle dimensioni della scacchiera (5x5 o 5x6) e nelle norme di promozione dei pedoni.

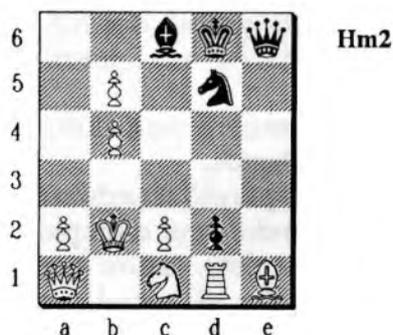
Nel campo della problemistica è preferita la variante con scacchiera 5x6; le regole del gioco non differiscono da quelle usuali se non per i limiti sulla promozione già messi in evidenza nel "due mosse" di Polgar riportato nell'articolo di Torchitti. Questo bel problema, pubblicato su Buletin Problemistic nel 94, è tratto dal libro "Minichess 777 + 1 Positionen" dello stesso Laszlo Polgar.

Recentemente un noto compositore ungherese (il Dr Lindner) ha lanciato un concorso per problemi diretti in 2...n mosse e per aiutomatti in 2, i cui risultati si avranno nel corso del 1996.

La limitazione di spazio e i limiti sulla promozione rendono questo tipo di composizione molto interessante, in quanto evitano fastidiosi duali e permettono strategie non altrimenti ottenibili sulla scacchiera 8x8. Naturalmente questi pregi sono anche i limiti dei miniscacchi: soprattutto lo spazio esiguo impedisce la varietà di temi usuale nella composizione classica.

Ho inviato alcuni lavori al concorso di Lindner; nel seguito ne riporto altri, inediti, che mettono in evidenza le pe-

culiarità del gioco.

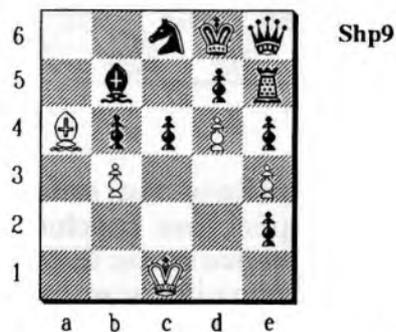


Il N. non può che promuovere a ♖; a seconda del pezzo catturato, il B. promuove a quello stesso pezzo, che poi matta.

1. d:c1 = ♖ b6 = ♘; 2. ♖:a1 ♘c4#

1. d:e1 = ♖ b6 = ♙; 2. ♖e5 ♙c5#

Il prossimo problema è un'aiutopatta in serie: il N. muove consecutivamente un numero stabilito di mosse e permette al B, con la prima e unica mossa, di raggiungere una posizione di patta.



1. c3; 2. ♙c4; 3. ♙:b3; 4. ♙d1; 5. b3;
6. ♘b4; 7. ♘c2; 8. ♘a1; 9. c2 ♙b2

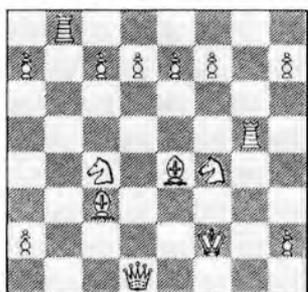
Nessuno dei due ♚♜ può promuovere: patta.

Nenad Petrovic

Alessandro Cuppini

Un nostro lettore, il Dr. Velucchi, ci segnala che la disposizione dei pezzi bianchi trovata da *Frederich* nell'articolo "Quante posizioni?" di *Cartesium* (vedi I.S. n° 1/95 pag. 37) è dovuta al compositore croato Petrovic.

Ricordo che l'enunciato era: disporre i pezzi B. sulla scacchiera in modo da consentire il massimo numero di mosse. Il seguente diagramma illustra la soluzione di Petrovic che consente la realizzazione di 122 mosse.



C'era da aspettarselo!

L'ing. Nenad Petrovic, scomparso nel 1989, è stato infatti un grande specialista di "tasks". Egli ricercava cioè quelle posizioni che mostrassero al massimo grado una certa caratteristica di costruzione o di svolgimento del gioco, come un autoblocco, una schiodatura, un tipo di matto, ecc. Petrovic era sempre a caccia del record o dell'insolito, senza esitare di fronte a soluzioni ardite, anche a scapito dell'economia pur di raggiungere l'obiettivo.

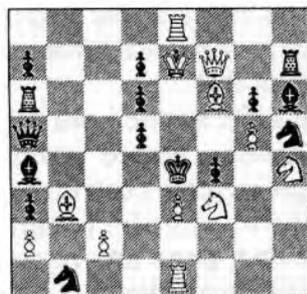
Una volta noto l'autore non mi è stato difficile identificare la rivista su cui fu pubblicato (nel 1949) il problema: si tratta della tedesca *Die Schwalbe*.

Tra i molti record di Petrovic c'è quello detto "delle dieci interferenze nere", ottenuto in collaborazione con Bartolovic, che ha una storia curiosa.

Un gran numero di compositori si è cimentato in passato nel "task" del massimo numero di interferenze nere (di difesa) nel due mosse.

Per molto tempo il record fu fissato a otto, finché nel 1965 John Driver pubblicò quello che fu ritenuto il primo problema con nove interferenze nere. Ma in seguito Jeremy Morse, che aveva studiato a fondo l'argomento pubblicandone i risultati su *The Problemist*, segnalò un vecchio problema di H.J. Burgess che mostrava le nove interferenze nere già vent'anni prima dell'esempio di Driver. Questo notevole risultato era rimasto ignorato probabilmente perché era stato pubblicato su una rivista semisconosciuta *The Braille Chess Magazine*. Dopo il problema di Driver, alcuni altri esempi con 9 interferenze furono composti, tra cui il più bello è forse questo (ancora una volta di scuola inglese, come i precedenti), presentato 30 anni fa al Torneo della *British Chess Federation*:

H.W. Grant - B.C.F.Tny 1966-7, 1° P.



1. ♖d4 zuzwang

1... ♖b6 / ♖c6 / ♖b5 / ♖c6 / ♖c3 / ♖d2 / ♖g7 / ♖g7 / ♖g7;

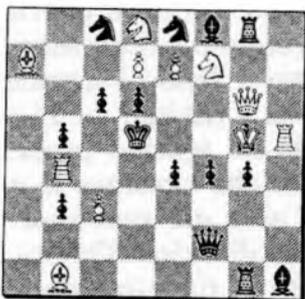
2. ♖d8 / ♖:d7 / ♖:d5 / ♖:d6 / ♖d2 / e:f4 / ♖f8 / ♖:g6 / ♖:f4#

(1. ... ♖:g5 + / ♖:f7 + / ♖g3 / f:e3; 2. ♖:g5 / ♖:f7 / ♖:f6 / ♖:c3#)

Il fatto che ha dell'incredibile è che, allo stesso torneo, Petrovic e Bartolovic, all'oscuro di questa posizione, presentarono un problema con dieci interferenze che aveva alcune singolari e impressionanti analogie costruttive con quello di Grant.

Petrovic e V. Bartolovic

British Chess Federation Tny, 1966-7, 1° MO



1. d:c8 - S zuzwang

1. ... ♖g2 / ♖f3 / ♖g2 / ♖g3 / e3/b2 / c5 / ♖g7 / ♖g7 / ♖g7;

2. ♖:g4 / ♖:f4 / ♖:e4 / ♖h4 / ♖d4 / ♖a2 / ♖b6 / ♖h6 / ♖e6 / ♖:d6#

(1. ♖c7 / ♖:g6 + / ♖:e7 +; 2. ♖f6 / ♖:g6 / ♖:e7#)

Il giudice ritenne la chiave molto debole e classificò questo problema ben al di sotto di quello di Grant.

E in effetti la brutalità della cattura del ♖N non ha nulla a che vedere con la chiave del precedente lavoro, una tranquilla mossa d'♖.

A riprova che anche i più straordinari risultati devono essere ottenuti all'interno degli schemi costruttivi e nel rispetto delle regole formali della composizione, pena una pesante svalutazione dell'opera stessa.

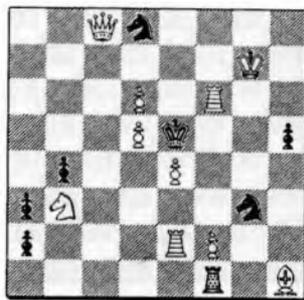
I problemi di Stocchi

Il Prof. Bonivento, noto compositore e redattore della sezione problemi de *L'Italia Scacchistica*, ha recentemente pubblicato un libro dedicato all'opera di Ottavio Stocchi, uno dei grandi della problemistica italiana.

Si tratta della raccolta completa di tutti i problemi composti da Stocchi, corredata da un commento analitico-critico dei primi premi, ben 111, vinti in concorsi nazionali e internazionali. Il libro è pubblicato a cura della veneziana *Rivista di Scacchi e Scienze Applicate*. Stocchi (1906-1964) fu considerato il naturale erede di altri due grandi maestri, Guidelli e Mari, e, con l'argentino Ellerman si contese il titolo di campione del mondo del "due mosse".

Riportiamo nel seguito uno dei suoi capolavori:

O. Stocchi II *Due Mosse*, 1957 1° P. 2#



G.A.: 1. ... = ♖e6/♖f5 +; 2. ♖:e6/♖:f5#

G.V.: 1. ♖c5 min. 2. ♖d4#.

1. ... ♖e6 + / ♖f5 +; 2. d:e6 + / ♖:f5#

Ma: 1. ... a1 = ♖;

G.R.: 1. ♖c1 min. 2. ♖f4#.

1. ... = ♖e6/♖f5 +; 2. ♖:e6/e:f5#

Tema Zagoruyko.

L'instancabile Bonivento sta preparando anche un altro lavoro, dedicato all'opera omnia di Mari. Nel frattempo quello su Stocchi è acquistabile presso l'Autore al prezzo di lire 35.000 più spese postali.

O. Bonivento (via Luigi Silvagni 6, 40137 Bologna) - *Raccolta completa dei 933 problemi di O. Stocchi*.

Un comune destino

Cartesium

*Alle calcagna il negro sir l'incalza
Sempre alla fuga gli lasciando un varco.
Ma non si tosto vide che all'estremo
Limite si appressava, ei la regina
Della seconda linea a guardia pone,
Affinchè il re non possa dagli angusti
Spazi svignare: in guisa tal non resta
Al bianco condottier che solo un tratto.
Allor gli si fa contro il nereggiante
Rivale e solo gli separa un passo
In quel che in faccia al vincitore il vinto
Mal suo grado s'arresta e fuor di speme,
Coglie il destro l'Amazzone e d'un salto
In sull'estremo limite si pianta
Sicchè più scampo al prigionier non resti*

Un comune destino sembra accompagnare i cultori degli scacchi da una parte e quelli delle scienze matematiche dall'altra.

Quante volte i miei interlocutori, conosciuta la mia professione hanno commentato: "La matematica, non l'ho mai capita. Con tutti quei calcoli mi ha sempre fatto venire un gran mal di testa" e quante volte altri, conosciuta la mia passione per il gioco degli scacchi hanno infierito: "Gli scacchi! Io non riuscirei mai a restare fermo tanto tempo a pensare su una scacchiera: mi scoppierebbe la testa".

Questo scatenare l'emicrania è il destino comune che due attività così diverse del pensiero umano si spartiscono. Ma come è possibile avere un'opinione così limitativa di entrambe le discipline?

Molti ritengono che la matematica sia solo un insieme di regole di calcolo e associano ad essa ricordi di lunghe e noiose espressioni algebriche, soffocanti ogni libertà individuale a causa del loro rigido meccanismo risolutivo. Questa visione è senza dubbio alimentata anche dalle carenze di una scuola e, siamo sinceri, di un corpo docente che spesso propone il calcolo come unico obiettivo della materia (*il compito della scuola non è forse quello di insegnare a leggere, scrivere e far di conto?*) dimenticando o non illustrando che in realtà la Matematica (l'alternanza delle maiuscole e delle minuscole ha un senso, non è un errore di impaginazione!) è "la scienza che evita di fare i calcoli".

Ma come è possibile che una persona affermi di non apprezzare la Matematica quando quest'ultima non è altro che libera applicazione di considerazioni logiche? Siamo quasi al paradosso di colui che afferma di essere sempre bugiardo: siete voi capaci di decidere se, in questa affermazione, è sincero o bugiardo?

E allo stesso modo molti ritengono che giocare a scacchi sia difficile e faticoso in quanto attività legata quasi esclusivamente al calcolo delle varianti: questa opinione è alimentata anche da una letteratura scacchistica che spesso propone trattati sulle aperture con analisi su analisi dimenticando le semplici linee di principio che regolano l'andamento di una partita di scacchi, regole che molto di frequente sono sufficienti

per motivare la scelta di una mossa rispetto ad un'altra (linee aperte, possibilità di attacco, controllo del centro, maggioranza di pedoni su un lato ecc.).

"Fintantochè il giocatore di scacchi esperto non sarà capace di liberarsi radicalmente del pensiero scacchistico algoritmico, i più perfezionati computers e programmi scacchistici avranno sempre le capacità di giocare da maestri" (Vidmar)

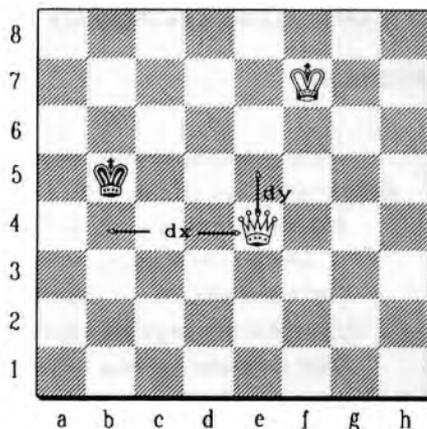
Anche in questo che tutto sommato è un gioco semplice (non occorre più di un'ora per insegnare il movimento dei pezzi ad un bimbo), sembra che il calcolo sia diventato tutto: proprio in quest'ultimo periodo si è fatto ad esempio un gran parlare dello scontro tra Deep Blue e Kasparov dimenticando tuttavia che di fronte erano due personaggi che svolgevano lavori diversi: uno scacchista, il secondo, un contabile con vocazioni al giardinaggio il primo.

Vorrei mostrare ora come uno stesso tema può essere sviluppato sia sotto forma poetica che scacchistica che matematica.

La poesia con cui l'articolo è iniziato è tratta dallo "Scacchia Ludus" vv.626 e seguenti del testo latino, un'opera di Marco Girolamo Vida del 1507. Essa illustra in pratica uno dei metodi per dare scacco matto nel finale di Dama e Re contro Re e anche se forse povera come valore artistico, è un primo esempio di come una manovra scacchistica abbia ispirato un componimento poetico.

E' facile trovare una formula matematica che simuli la stessa manovra: per farlo si supponga di indicare col simbolo dx la differenza delle coordinate orizzontali delle case su cui si trovano la Regina bianca e il Re nero, e con dy la

differenza delle rispettive coordinate verticali.



La successione di mosse necessarie per portare il Re avversario nell'angolo si ottiene, nella posizione presentata, scegliendo tra tutte le mosse possibili per la Regina, quella che minimizza la quantità

$$(dx-1)^2 + 10*(dy-2)^2 = z$$

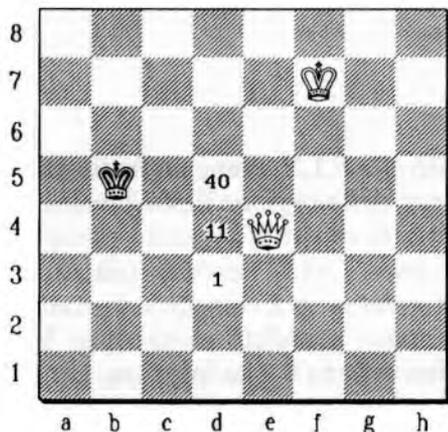
Sembra strano, ma questa semplice formula risolve il problema del matto in questione (la limitazione della posizione fissata è stata data solo per avere una formula semplice, ma non credo sia essenziale).

Operiamo qualche calcolo per confermare la bontà della previsione:

casa	dx	dy	z
d3	2	2	1
d4	2	1	11
d5	2	0	41
c2	1	3	10
c4	1	1	10
c6	1	-1	90

In base a questa regola il bianco muo-

verà ♔d3.



Una possibile continuazione potrebbe essere (io ho giocato le mosse del Nero mentre ho semplicemente calcolato quelle del Bianco)

1. ♔d3 + ♕b6; 2. ♖c4 ♕b7; 3. ♖c5 ♕a6; 4. ♖b4 ♕a7; 5. ♖b5 ♕a8;

e a questo punto il procedimento deve interrompersi perchè con il Re in a8 è possibile lo stallo ed è opportuno mettere in azione il proprio Re utilizzando una diversa formula.

La Regina, utilizzando questo schema per mattare deve occupare una casa particolare rispetto al Re avversario, casa che la teoria matematica delle superfici nello spazio individua esattamente con una stranissima operazione chiamata derivazione parziale (parte da saltare a piè pari !!):

$$\delta z / \delta(dx) = 0$$

$$\delta z / \delta(dy) = 0$$

ovvero

$$dx = 1$$

$$dy = 2$$

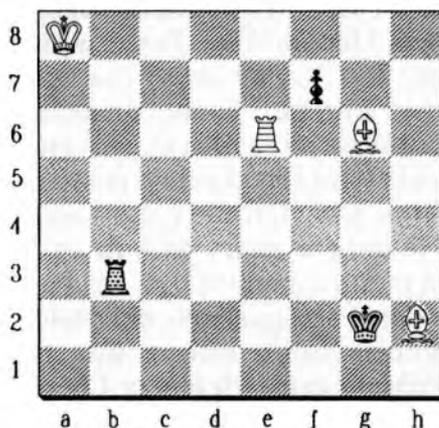
E questo è tutto.

Abbiamo visto come un particolare fenomeno possa essere spunto per un

componimento poetico, per un finale a scacchi o per quattro calcoli algebrici: perchè una delle tre discipline non dovrebbe piacere se tutte risolvono lo stesso problema?

Si ricordi che l'aspetto matematico si esaurisce però nel ritrovamento e nell'interpretazione della formula, non certo nella sua applicazione! Non si deve certamente utilizzare un procedimento algoritmico per risolvere un problema quando esistono tecniche e strumenti più semplici (e l'esperienza di una volta è più che sufficiente per imparare a dare scacco matto nella posizione presentata).

Non si deve cadere nell'errore che spesso fanno alcuni problemisti, e precisamente credere che un problema venga costruito perchè qualcuno lo risolva. Niente di meno vero: la bellezza di un problema consiste non nella ricerca ma nell'analisi della soluzione fornita dall'autore, in cui l'intrecciarsi di tutte le varianti è elemento essenziale per valutare appieno la bontà del problema.



Secondo voi, è meglio trovare una soluzione di questo studio (il B. vince) o ammirare le evoluzioni rettangolari della Torre Nera nella soluzione che, è parte integrante del diagramma?

XiangQi

Si è svolto a Milano il XV Campionato Europeo.

Trionfo tutto italiano

Agostino Guberti

Il tradizionale campionato europeo di XiangQi si è svolto quest'anno in Italia, nei giorni 9 e 10 dicembre 1995, presso il favoloso ristorante La Muraglia di Milano.

Il grande salone messo a disposizione dal proprietario Sun Ming Quan e dal figlio Luigi Sun ZiJi, leader tra l'altro della comunità cinese di Milano, ha fatto da splendida cornice alle battaglie che i giocatori si sono dati per due giornate intere in un ambiente silenzioso, rilassante e suggestivo nel pieno centro di Milano.

La competizione aveva come monte premi due milioni di lire offerti da Luigi Sun ZiJi e dal padre Sun Ming Quan, ai quali va il più sentito ringraziamento della F. I. X. Per quanto riguarda il torneo, He ZhiMin e l'ex campionessa cinese Lin Ye, diventati ora entrambi maestri europei, hanno dimostrato di essere superiori a tutti gli altri giocatori finendo il torneo al primo posto con sei punti su sette. Il titolo è stato assegnato ad He in base ad un bucholz superiore di un punto a quello di Lin Ye. Paradossalmente l'assegnazione del titolo è stata decisa nelle ultime due partite dell'ultimo turno di gioco: Chen Chao Sheng contro Scholz e Gandolfo contro Dr. Lin, che coinvolgevano giocatori in lotta per un posto a metà classifica.

Che He ZhiMin avesse le carte in regola per diventare il nuovo campione europeo lo si sapeva sin da quando l'ex campione italiano Hu YongXi lo pre-

sentò alla F.I.X. come un fortissimo giocatore della regione dello ZheJiang. Alla vigilia di questo campionato He aveva l'ELO europeo più alto. Nessun avversario è riuscito a fermarlo e la sua unica sconfitta contro Lin Ye non ridimensiona la sua impresa. Lin Ye ha disputato il suo primo vero torneo dopo quasi due anni di inattività e senza potersi allenare per via della maternità. Al terzo posto si è classificato il Maestro Nazionale Hu YongXi che, pur essendo stato l'unico a battere Lin Ye, non è riuscito a giocare in modo impeccabile. A parziale consolazione di Hu YongXi va il merito di essere riuscito a battere la seconda professionista cinese della sua carriera dopo la vittoria sulla Zhang XiaoXia nell'europeo del 1992. Primo giocatore non cinese e quinto assoluto è stato il tenace e combattivo Dr. Nagler. Tutta la squadra tedesca ha comunque espresso un livello di gioco elevato ed attualmente i giocatori teutonici sono indubbiamente gli "xiangqisti bianchi" più forti d'Europa. Al decimo posto, con quattro punti troviamo il Dr. Huang Fang Jiong mentre gli altri suoi colleghi cinesi, il Dr. Yang Jin Fei ed il Dr. Ou Yang hanno dovuto abbandonare il torneo dopo il quarto turno per imprevisti ed inderogabili impegni di lavoro. Primo tra gli italiani non cinesi Guido Bellavita, colonna portante dello xiangqi in Italia, con tre punti e mezzo. Bene è andato anche Dragoni (3 punti) che si è subito ripreso dopo la sua disastrosa prestazione al recente torneo di Lodi. Male invece Gandolfo e Gu-

berti che invece a Lodi avevano ottenuto il primo e secondo posto. Gandolfo non era comunque in perfette condizioni fisiche mentre Guberti era oberato dall'impegno di organizzatore, direttore, arbitro ed interprete del torneo.

Il campionato a squadre è stato vinto dalla forte formazione di Italia 1 composta da Lin Ye, He ZhiMin e Hu YongXi. Probabilmente questa formazione avrebbe vinto anche in presenza dello squadrone francese, olandese od inglese. Al secondo posto Germania 1 con Dr. Nagler, Scholz e Siewert. Terza la squadra di Germania 2 con Dr. Lin, Hoffart e Schafer.

Guberti- Schafer Milano 1995

1. ♖he3 ♖c8 2. ♖g3 ♖f8 3. ♖bd3 ♖g8
4. ♜h1 ♜g6 5. ♜c5 ♞ce8

Di solito in questo impianto d'apertura è meglio giocare 5. ... ♜b0 seguita da 6. ... ♞ge8 con l'idea di sviluppare la torre in colonna i in colonna g od f.

6. ♖c3 ♜b0 7. ♜b1 ♖b4 8. ♜e5

Un errore che indebolisce la struttura del rosso. si poteva giocare 8. ♖d5 e se 8. ... ♖g4 allora 9. ♜b0 ♖b0 10. ♖e7+ ed il rosso sta meglio.

8. ... ♞fe9 9. ♞fe2 ♖f6

Andava bene anche 9. ... ♖c4

10. ♜h5 ♞i8 11. ♜g5 ♜g5?!

Con 11. ... ♜g0 il N. avrebbe creato qualche problema al suo avversario.

12. ♜g5 ♜g0 13. ♜g0+ ♞g0 14. ♖d4?!

Il rosso stà un po' peggio. Questa mossa aggrava la sua posizione. Poteva tentare la seguente trappola: 14. ♜e6 ♜e6 15. ♜c6 ♜c6 16. ♖d5 con guadagno di materiale. Se il nero non avesse preso il secondo pedone, si sarebbe creata una posizione poco chiara.

14. ... ♖c4 15. ♞a3 ♜b1 16. ♖b1 ♖g4+
Il nero stà meglio.

17. ♖d2 ♖b4 18. ♖c4 ♖g8 19. ♖ee4
♖g3 20. ♖b4 ♖e5 21. ♖c7 ♖g2?

L'inizio di un piano sbagliato. Si doveva giocare 21. ... ♖g6 con l'idea di 22. ... ♜e6 seguita da 23. ... ♖ce7 al fine di liberare il proprio cavallo passivo.

22. ♖e4 ♖i2?!

La bombarda non può attaccare il rosso e vincere da sola. Così giocando ci si priva semplicemente di un pezzo relegandolo in una posizione ininfluyente sul gioco. Si doveva ancora giocare 22. ... ♖g6 con l'idea di 23. ... ♜e6 seguita da 24. ... ♖ce7

23. ♖g3 ♖i1+ 24. ♞e3 ♖f0?!

L'uscita del re non ha alcun senso. Si doveva giocare 24. ... ♖g6 con l'idea di 25. ... ♖h4

25. ♖f5 ♜e6

Ora è troppo tardi per muovere il ♜.

26. ♖e4 ♖a9?!

Si poteva tentare una difesa con 26. ... ♖h1 con l'idea di 27. ... ♖h8 che tra l'altro attiva la bombarda isolata del nero.

27. ♖e6 ♜a6 28. ♖h6 ♖g6 29. ♖g8+
♖e0 30. ♖h7 ♖h8?!

E' una difesa troppo passiva. Bisognava tentare 30. ... ♖c0

31. ♜c6 ♖h1 32. ♜c7 ♜i6 33. ♞ac1 ♖c0
34. ♜c8 ♖a9 35. ♜d8 ♖b7 36. ♜e8?

Una rapida vittoria poteva ottenersi con 36. ♖c7 ♖c9 37. ♜d9

36. ... ♞e8 37. ♖f1 ♖d8 38. ♖e5 ♖e6?
39. ♖e8+ ♞f8 40. ♖he7+ Matto.

Huber - Pascali Milano 1995

1. ♖he3 ♖he8 2. ♖g3 ♖g8 3. ♜h1 ♖c8
4. ♖bc3 ♜c6?

Così si apre una breccia al cannone

avversario. Giusta era la mossa 4. ... ♖b0 e se 5. ♖c5 allora 5. ... ♜a8 ecc.

5. ♖c5 ♖d6 6. ♖c6 ♖e4 7. ♖e4 ♜e4 + 8. ♚de2 ♚fe9?

Il mandarino sbagliato.

9. ♖a3 ♜b3?!

Bisognava prima cercare di risolvere il problema del pedone passato.

10. ♖b1 ♖b0??

Era d'obbligo giocare 10. ... ♜e3 +

11. ♖b3! ♖b3

Giocare con un pezzo in meno o prendere un bel matto?

12. ♜c0 + Matto.

He ZhiMin - Siewert

Milano 1995

1. ♜he3 ♖g8 2. ♖g3 ♖h0 3. ♖h1 ♖c8 4. ♖c5 ♖g6 5. ♖h7 ♜i8 6. ♖g7 ♜i9 7. ♖e5 ♚de9 8. ♖e6 ♜g9 9. ♖f7 ♖h6?

La teoria qui propone 9. ... ♖g5 oppure 9. ... ♖e6 oppure 9. ... ♜ce8

10. ♖e7 ♜g4 11. ♖d7 + ♜ce8 12. ♖e4 ♖g5 13. ♖f9 ♖f5 14. ♖bc3 ♖d0 15. ♖c7 ♖ce7 16. ♖a2 ♖e3?

Si doveva giocare 16. ... ♜b9

17. ♜e3 ♖f5?

Si poteva e doveva ancora giocare 17. ... ♜b9

18. ♜e8 + ♚f8 19. ♜e5 ♖d4 20. ♖b2 ♜b4 21. ♖c8! ♖g7?

La posizione del nero è compromessa: Questa mossa è passiva e la peggiora. Avrebbe dovuto tentare di creare un po' di confusione sulla scacchiera tentando un attacco con 21. ... ♖g3. Se invece il nero avesse giocato 21. ... ♜e4? il rosso avrebbe risposto con un terribile attacco: 22. ♖b0 + ♖d0 23. ♖d0 + ♖d0 24. ♖f0 + ♖d9 ed il nero è spacciato.

22. ♖f8 ♖f5 23. ♜e7 ♖e5 24. ♖g5 ♖f5 25. ♜e6 ♖h6 26. ♖f7 ♖e6 27. ♖d8 + ♖d8 28. ♖d8 ♜b6 29. ♖d9 ♜f4 30. ♖b8 1-0

Bellavita - Giacchè

Milano 1995

1. ♜hf3 ♖g8 2. ♖i3 ♖h0 3. ♖h1 ♜h4 4. ♖c3 ♜ce8

Era meglio l'altro ♜.

5. ♜ce3 ♖a6

L'inizio di un piano sbagliato.

6. ♚de2 ♖a8?! 7. ♖a5! ♖a5 8. ♖a5 ♜c8 9. ♜a3

Aumentando la pressione sul ♖.

9. ... ♜c0

Forzata.

10. ♖i5

Creando gioco anche sull'ala destra dello schieramento.

10. ... ♜h8 11. ♖h7 ♖g6 12. ♖g7 ♜ge8

Salva tutto per il momento.

13. ♖h5 ♜h6

Impedisce l'entrata al ♖.

14. ♜f6

Una delle tante buone mosse a disposizione del Rosso.

14. ... ♖b0 15. ♜h6 ♖h6 16. ♖f6 ♖e9

La spia nel Castello!

17. ♜a8 ♜a8 18. ♖e8

Con due minacce di matto affogato.

18. ... ♖c0 19. ♖c9 +

Con matto imparabile.

Hu YongXi - He ZhiMin

Milano 1995

1. ♜he3 ♖g8 2. ♖g3 ♖h0 3. ♖c5 ♖g6 4. ♖h1 ♖c8 5. ♖h7 ♜i8 6. ♖g7 ♜i9 7. ♖c3 ♚de9 8. ♖d5 ♜g9 9. ♖f7 ♖h5

L'apertura scelta dai giocatori è una delle più classiche ed analizzate dello xiangqi. Di solito qui si gioca la più solida e posizionale 9. ... ♜ce8

10. ♜b5 ♖h2

He ZhiMin, che deve essersi preparato accuratamente su questa apertura, sceglie una variante minore e poco gio-

cata. Scopo di questa mossa, che nasconde una piccola trappola, è quella di minacciare il ♖ e l' ♜ rosso sul lato est e, al contempo, di spostare l'attacco sul lato ovest minacciando ♖ e ♗. Il lato negativo di questo tratto è che si muove per la terza volta la ♖ a discapito dello sviluppo. Anche qui la teoria consiglia 10. ... ♜ce8.

11. ♚de2?

Hu YongXi mostra di non conoscere questa variante e cade in trappola. La mossa del ♚ tende a tagliare la strada alla torre rossa impedendole di attaccare sul lato ovest. Tra l'altro il ♚ mosso è quello "peggiore" perché offre subito al nero decisive minacce di matto.

11. ... ♖g5 12. ♖g5 ♖g5 13. ♗f5 ♗h6 14. ♖f6 ♗g4 15. ♖g3 ♖g3 16. ♗g3 ♗f6 17. ♗f6 ♜ce8 18. ♖a5 ♖b0 19. ♗d7 ♖b1 + 20. ♜ce3 ♖a6 21. ♖c6 ♖a5 22. ♖c7 ♖h6 23. ♖c8 ♖d6

Forse 23. ... ♖c6 è più forte.

24. ♗b8 ♖b3 25. ♗f5 ♖f6 26. ♗d4 ♖b4 27. ♖a5 ♖e4 28. ♖a6 ♖f5 29. ♖a7 ♖d0 30. ♗b3 ♖b5 31. ♗c1 ♖c5 32. ♗b3 ♖c8 33. ♗a6 ♖c3 34. ♗ac5 ♖d5 35. ♖a4 ♖e5 36. ♖e4 ♗d0 37. ♖b7 ♖c4!

Ed il rosso abbandona.

He ZhiMin - Lin Ye

Milano 1995

1. ♜ge3 ♖c6 2. ♖g5 ♗c8 3. ♗g3 ♗i8 4. ♗c3 ♖f8 5. ♖b5?!

L'immediata 5. ♗h5 è più precisa.

5. ... ♜ce8 6. ♚fe2 ♚de9 7. ♖f1 ♖d0 8. ♗h5 ♖i6 9. ♖c5?

Meglio 9. ♖f5

9. ... ♖c5 10. ♜c5 ♖d6 11. ♜5e3 ♗h6 12. ♖g6?

Questa mossa costerà al rosso un pericoloso pedone passato.

12. ... ♖g6 13. ♖f6 ♖g5!

La mossa che era probabilmente sfug-

gita al rosso.

14. ♖h6 ♖h6 15. ♖h6 ♖h5 16. ♗d5 ♖h0 17. ♖f6 ♖h6! 18. ♖c5 ♗d6 19. ♖b1?

La mossa che fa perdere la partita. dopo lo scambio di pezzi che avverrà successivamente il rosso rimarrà impotente e paralizzato dall'inchiodatura che il nero effettuerà con la sua torre sul fiume. Il rosso avrebbe dovuto giocare 19. ♖f3 ♖d8 20. ♗c3 accontentandosi di rimanere in leggero svantaggio.

19. ... ♗d8 20. ♖b6 ♗d5 21. ♖d6 ♖f5 22. ♖b5 ♖f9 23. ♖b6 ♚d0 24. ♖e5 ♖e9 25. ♗d6 ♖h4 26. ♖c5 ♜c0 27. ♖dc6 ♜ge8 28. ♖f6 ♖f9 29. ♖c3 ♖f4 30. ♖e5 ♖i4 31. ♖a5?! ♖i1 32. ♖e6 ♖e6 33. ♖e6 ♖g4 34. ♚f3 ♖g3

Il rosso è paralizzato dall'inchiodatura e sotto la minaccia di un tremendo attacco sul suo lato destro presidiato dalla ♖, ♖ e ♖ avversario abbandonerà dopo poche mosse.

Lin Seng Rong - Bellavita

Milano 1995

1. ♖he3 ♗g8 2. ♗g3 ♗d8 3. ♖c5 ♗a8 4. ♗c3 ♖b0 5. ♖b5 ♖h0 6. ♖a2 ♖b6 7. ♖f2 ♜ge8 8. ♖h1 ♖h6 9. ♖g5 ♖c6 10. ♖f5 ♖c8 11. ♖e2 ♖c5 12. ♖eb2 ♖c6 13. ♖c2 ♖g6!

Complicando il gioco.

14. ♖a5 ♖g5 15. ♖g5 ♖g6 16. ♗ge2

Dopo 16. ♖g6 ♜g6 17. ♖a8 ♖c3 18. ♖c5 ♗f6 il gioco è pari.

16. ... ♖g5 17. ♖g5 ♖c3 18. ♖c5

Se 18. ♗c3 ♖e6 + si guadagna la ♖.

18. ... ♗d3 19. ♖h3 ♖d8 20. ♖d3 ♚fe9 21. ♖g7 ♖g6 22. ♖d6 ♖h4 23. ♗c3 ♖i4 24. ♖a5 ♖f4 25. ♖a7 ♗f6 26. ♖d2 ♗e4 27. ♗e4 ♖e4 + 28. ♚fe2 ♖e6 29. ♖d6 ♖d4 + 30. ♖e6 ♖e6

E dopo poche mosse il Rosso abbandona.



2
Marzo 1996



Informazione Scacchi

Rivista Bimestrale - Anno 6 - 1996
Registrazione del Tribunale di BG
n. 33.3/7/91

Stampato in proprio

Direttore Responsabile
Bellavita Guido

Proprietà editoriale
Associazione Bergamo Scacchi

Redazione
Bresciani Nicola
Corso Sergio
Cuppini Alessandro
Di Paolo Marco
Eynard Valdo
Gandolfo Marco
Gotti Eugenio
Mione Dario
Pegoraro Giorgio
Rigamonti Stefano
Torchitti Angelo

Sede
via Baracca 4, 24123 Bergamo
Tel./Fax 035/241097

Hanno collaborato:
Gianfelice Ferlito
Tommaso Minerva
Massimiliano Rota
Devis Bosio
Carrara Diego

Sommario

Editoriale

- Lettera aperta ad A. Zichichi 61
Nicola Palladino

Manoscritti

- Ignoto, ma incompleto 63
Franco Pratesi

Storia

- Leon Modena e il *Deliciae Regis* 68
Gianfelice Ferlito
- Venezia 1930 74
Antonio Rosino

Recensione

- G.C.Polerio 78
Guido Bellavita

Tornei

- XXXVIII Torneo di Capodanno 81
Dario Mione
- Una novità nella Grunfeld 86
Nicola Bresciani
- Training giovanile 87
Walter Ravagnati

Scacchi e computer

- Il figlio di Pensiero Profondo 89
Angelo Torchitti

Problemi

- Breve digressione sulla illegalità 93
- Miniscacchi 98
- Petrovic 99
Alessandro Cuppini

Scacchi e matematica

- Un comune destino 101
Cartesium

XiangQi

- Trionfo tutto italiano 104
Agostino Guberti

§